IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 75. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 16 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 15. — La situazione al Sud è immutata.

L'esercito del Negus è rimasto fermo.

Adigrat può tenere per più di un mese.

Arrivano ancora dispersi e feriti della battaglia di Abba Garima.

Il grosso dei Dervisci si è diretto verso Cassala dove, stanotte, giungerà una nostra grossa carovana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 15, ore 11.25. — Il maggiore Salsa è ritornato e dopo uno scambio di dispacci fra il generale Baldissera e Roma, è ripartito per il campo del Negus questa mattina.

Si dice che il Negus è disposto ad entrare in trattative di pace, ma esige che il delegato alle trattative sia munito di una lettera col sigillo del Re Umberto.

Avendogli il maggiore Salsa fatto osservare che ci vorranno almeno venti giorni, il Negus avrebbe risposto che si poteva attendere, tanto più che da una parte e dall'altra c'era da rimediare a molti guai, ed essere egli disposto nel frattempo a non molestarci.

La persona alla quale ho attinto le informazioni, che debbo ritenere positive, aggiunse che il Negus parlò, ma in modo generico, delle basi sulle quali si poteva trattare.

Non accennò a ristabilire Ras Alula nel suo antico dominio, anzi lo escluse, dicendo che nel Tigrè avrebbe rimesso Mangascià con istruzioni di mantenere l'amicizia coll'Italia, che egli, il Negus, desidera più di qualunque altra Nazione stante gli antichi rapporti.

Avendogli il maggior Salsa osservato che il rimettere Mangascià avrebbe fatto cattiva impressione in Italia, il Negus rispose che di questo si poteva discutere e che quando non vi fosse che questa differenza avrebbe anche scelto un altro Ras, che fosse gradito all'Italia.

Nell'uscire dal Negus Salsa s'incontrò con Maconnen, il quale gli avrebbe dichiarato che se il Negus lo avesse destinato al Tigrè, egli avrebbe accettato con piacere.

La persona che mi fornì le informazioni ignora completamente quali istruzioni siano venute da Roma.

Intanto i ribelli, per istigazioni che vengono dal campo del Negus, aumentano in modo minaccioso.

Qui si è diffusa la notizia di una spedizione inglese. Regna molta incertezza.

Alori.

(S) **Porto Said**, 15. — E' entrato stamane in Canale l'*Umberto I* diretto a Massaua, con il 40. e 41. battaglioni fanteria, comandati dai maggiori Coen e Francioni ed una compagnia del genio, comandata dal capitano Pecco.

POLITICA AFRICANA

Una corrispondenza del *Times* scagiona il governo dell'on. Crispi dell'insuccesso di Adua, dovuto esclusivamente al colpo di testa di un generale, che, se avesse pazientato ancora altri dieci giorni, sarebbesi trovato in condizione di ottenere una decisiva vittoria, mette in rilievo le cause, per le quali, a suo avviso, la nostra politica africana non ha corrisposto alle legittime aspettazioni del paese e crede la maggiore esserne stato il difetto di continuità, per cui l'indirizzo e la condotta delle cose d'Africa mutavano a Massaua ad ogni mutamento di Ministero a Roma.

Invece di accaparrarsi l'amicizia di Mangascià, che l'invocava, per opporla a quella incerta di Menelick, l'Italia si è fatta di lui un acerrimo nemico e questo fu errore, del quale oggi soltanto l'Italia vede e raccoglie le tristi conseguenze.

Usi a raccogliere i giudizi degli altri, da qualunque parte essi partano, quando ci sembrano buoni, riproduciamo, nella sua integrità, la corrispondenza in parola:

E' affatto fuori di questione l'asserire, come hanno fatto alcuni giornali, che la sconfitta del generale Baratieri provi che la politica italiana in Africa sia un insuccesso; giacchè si può dimostrare chiaramente che si sarebbe potuta rendere un successo, secondo tutte le probabilità umane, se fossero stati evitati in varie epoche certi altri errori.

La battaglia di Adua non era nel programma del governo; anzi essa era espressamente esclusa dagli ordini del ministero di evitare un tale rischio e di aspettare i rinforzi. Se riuscì un disastro fu perchè si deviò dalla politica del Governo.

I segreti dello Stato maggiore non sono stati resi pubblici, ma si dice che il Governo si aspettava che il generale Baratieri tenesse la sua posizione con Adigrat come sua base e lasciasse la strada per Godofelassi e l'Asmara aperta agli scioani, che sarebbero stati obbligati a prenderla o a ritirarsi per rifornirsi di provvigioni.

Mentre la divisione del generale Heusch, che veniva dalla direzione di Massaua (essendo Asmara inespugnabile e difesa da una forte guarnigione) si sarebbe trovata di fronte a Menelik, il generale Baratieri sarebbe stato in posizione di attaccare il Negus di fianco e perfino di intercettargli la ritirata.

L'insuccesso di questa campagna, che prometteva di lasciare l'Abissinia abbandonata alla mercè dell'Italia, è dovuto al *coup de tête* del generale Baratieri. Tutti i lunghi preparativi e sacrifici dell'anno passato sono stati così gettati via non già perchè l'Italia sia stata sciocca o perchè la soggezione dell'Abissinia fosse ineffettuabile, ma perchè uno dei suoi generali fece un errore.

Ma riandando alle crisi antecedenti si possono mostrare altri errori, che sono stati tanto disastrosi quanto questo al successo della politica africana. Fra questi il principale, che è causa perpetua di disastri, è il costante cambiamento di piano da parte di ciascun ministero, come se in odio all'opera dei suoi predecessori. Non v'è mai stata continuità di politica nel modo di trattare l'Eritrea.

Il trattato di Uccialli fu virtualmente un insuccesso perchè il ministero che succedette a quello del signor Crispi lo credette inutile e peggio ed effettivamente condonò il pagamento dell'ultimo mezzo milione del prestito di Menelik dopochè questi aveva dietro istigazione straniera rifiutato di porre in effetto il trattato.

Non spetta a me il dire quale fosse la politica da seguire, ma qualsiasi politica, abbandonata e ripresa ad ogni cambiamento di ministero, non poteva essere che un insuccesso.

La vera opportunità di ottenere controllo sull'Abissinia fu perduta dal ministero Giolitti quando Mangascià, il figlio di Johannes, si rivolse al governo italiano perchè lo aiutasse a sostenere i suoi diritti alla eredità paterna.

Con l'intero Tigrè in lega coll'Italia e con in vista il mantenimento della legittima linea di successione, l'influenza dell'Italia sul paese sarebbe stata di gran lunga più forte che con un disputato protettorato su Menelick lontano nello Scioa: e l'Italia non avrebbe dovuto fare altro che mantenere il suo residente ad Adua e lasciare che gli abissini combattessero fra loro per la loro querela con quell'aiuto che l'Italia era in posizione di dare.

Il tradimento di Menelik sarebbe stato allora rivelato e l'avvenire reso relativamente sicuro. Ma l'aiuto fu rifiutato e Mangascià andò ad umiliarsi davanti a Menelik e a chiedere il suo aiuto per cacciare gli italiani dal suo regno.

Da questo errore capitale vengono tutti i mali di oggi e finchè non vi sarà una politica definita alla quale debba aderire ogni successivo Ministero le incertezze saranno le stesse.

Se d'altra parte i sacrifizi così enormi per l'Italia, che sono stati fatti per porre il generale Baratieri in posizione di affrontare il Negus, non fossero stati resi vani dal *coup de tête* del generale, in altri dieci giorni Menelik sarebbe stato posto nel dilemma o di arrischiare un attacco disastroso o di ritornarsene allo Scioa a mani vuote, se invero non fosse caduto nella trappola tesagli.

Politica e Diplomazia

Bucarest, 15. — Si parla di una probabile crisi ministeriale, che avrebbe per risultato un rimpasto del gabinetto senza il presidente attuale Demetrio Stourdza.

Si formerebbe un gabinetto Aurelian-Statesco di cui entrerebbe a far parte il sig. Fleva, capo dei liberali secessionisti.

Londra. — Si ha da Pretoria che il presidente del Transvaal, Kruger, desidera ancora di recarsi in Inghilterra, malgrado le opposizioni da alcune parti.

Singapore. — Si ha da Pekino che la pena di morte pronunziata contro alcuni generali è stata tramutata in quella della prigionia.

Londra — Il colonnello Sir Richard Edward Rowley Martin è stato nominato comandante generale di tutte le forze di polizia nel Bechuanaland, nel Matabeleland e nel Mashonaland.

Egli partirà il 4 aprile per assumere le sue nuove funzioni in Rhodesia.

Pietroburgo, 15 — Qui corre di nuovo la voce che il prossimo incontro del principe Ferdinando di Bulgaria collo Czar e col principe di Lobanoff possa avere per risultato la conversione del primo alla religione ortodossa.

(S) **Mentone**, 15. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria è ripartito alle ore 1,35 pom. con treno speciale per Vienna.

New-York. — Il generale Guttierres, presidente della Repubblica del San Salvador, manda una commissione al Nicaragua, allo scopo di promuovere, coi suoi buoni uffici, un accordo tra il governo nicaraguano e i ribelli di Leon.

Pretese diserzioni nell'esercito

La *Stefani* comunica:

Alcuni giornali esteri pubblicano: 1. Che la intera guarnigione del forte di Ceraino presso Verona, condotta dal caporale Zamberlan, ha disertato nel Tirolo — 2. Che in questi ultimi giorni le diserzioni dai corpi di frontiera si contano a centinaia.

Per quanto riguarda la prima notizia, risulta trattarsi semplicemente della diserzione da uno dei forti di Rivoli di tre soldati, fra i quali il nominato Zamberlan, avvenuta la sera del 27 febbraio u. s.

Circa la seconda, consta che il numero delle diserzioni avvenute dal 1. gennaio in poi, in tutto l'esercito, non è che di venti, cifra questa inferiore di alquanto a quella media verificatasi nello stesso periodo di tempo nei decorsi anni.

Il Governo ha fatto benissimo a smentire le voci di numerose diserzioni avvenute nelle truppe di frontiera; voci, che da più giorni serpeggiavano nel paese e che una stampa poco benevola, per non dire altro, si era affrettata a raccogliere ed a diffondere all'estero.

Anche a noi erano state mandate al riguardo, dalle città di confine dell'uno e dell'altro versante delle Alpi, informazioni; ma nessuna ne abbiamo pubblicato, persuasi della esagerazione di quelle notizie, e persuasi ancora che, in ogni caso, non fosse conveniente divulgare uno stato di cose che, se vero, era umiliante per le nuove generazioni.

E' pertanto, con sincero compiacimento che prendiamo atto della precisa smentita del governo la quale riduce il male alle sue genuine proporzioni, che sono piuttosto al di sotto che al disopra delle normali.

Ma, dacchè l'occasione ne è data dobbiamo notare che in fatto, non si era parlato tanto di diserzioni vere e proprie di militari in servizio, ma bensì, e principalmente, di esodo all'estero di militari in congedo della classe 1872, determinato dal proposito di sfuggire alla chiamata sotto le armi, che, per gli avvenimenti d'Africa, era ritenuta imminente.

E su questo punto il comunicato del governo si è mantenuto muto. Non gliene facciamo appunto, perchè sappiamo benissimo che al governo manca il modo di accertare in modo sicuro e, sopratutto, in modo sollecito il numero di cotesti temporanei espatrii, che avvengono in ogni tempo e che sono più frequenti nella stagione invernale, quando il lavoro scarseggia dovunque e cessa, assolutamente, nelle zone alpestri.

Tuttavia ci sarebbe parso utile che il Governo avesse fornito qualche chiarimento anche a questo riguardo, per rimettere autorevolmente le cose al loro posto e dissipare dubbi e timori, i quali la malevolenza e la malignità politica hanno interesse ad ingrandire.

Per consuetudine pressochè costante, sempre che non trattisi di mobilitazione generale, i militari in congedo, che, al momento della chiamata della loro classe, si trovano all'estero, sono dispensati dall'obbligo di presentarsi alle armi. Il numero di codesti dispensati, costituito in grandissima parte dai contingenti delle regioni di frontiera, suole essere di qualche migliaio e rappresenta una percentuale abbastanza notevole.

Ciò accadendo normalmente, quando cioè nessuna preoccupazione preme sul paese, non potrebbe recare stupore se, in questo momento, data la vivace propaganda antiafricanista di una parte della stampa e dei partiti estremi, questa percentuale fosse aumentata.

Sarebbe piuttosto a stupirsi del contrario.

L'Inghilterra e la triplice.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 15, ore 15,15. — Nei circoli politici, constatata con soddisfazione la fine di ogni divergenza tra la Germania e l'Inghilterra, si ritiene che il gabinetto Salisbury riprenderà la situazione anteriore ai fatti del Transvaal, stringendosi nuovamente alla triplice.

Parigi, 15, ore 16,36. — Il *Figaro*, piuttosto inquieto, dice che l'alleanza franco-russa ha permesso alla Francia di vedere tranquillamente il recente convegno diplomatico di Berlino, che qualifica un intrigo per consolidare l'accordo dell'Inghilterra con la triplice, mentre l'Austria ha il torto di dimenticare la sua missione tradizionale, che è quella di dirigere l'unione germanica.

La circolare Rudinì

AI PREFETTI DEL REGNO

Il ministro dell'interno, on. Di Rudinì, ha diramato oggi per telegrafo ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

" L'amnistia concessa ieri da S. M. il Re è un atto di pacificazione inteso a sopprimere ogni motivo o pretesto di agitazioni.

" Il governo sente però vivo il dovere di essere ancora più vigilante nel prevenire e più risoluto nel reprimere qualsiasi offesa alla maestà della legge.

" Fo quindi appello allo zelo dei signori Prefetti, perchè, con animo equanime e fermissima mano, diano alle cose delle loro provincie un indirizzo conforme ai miei intendimenti, che sono quelli appunto di un governo francamente liberale e decisamente conservatore.

" Non tollerino, e molto meno permettano, che sotto speciosi pretesti si vengano a ricostituire associazioni i cui intenti siano criminosi.

" Le sciolgano senza il menomo indugio e ne denunzino i componenti all'autorità giudiziaria.

" Il Codice Penale è contro le associazioni criminose molto severo: lo applichino, per quanto loro concerne, col massimo rigore.

" La pace pubblica è il primo bisogno di un popolo civile.

" Mantenerla con ogni sforzo è il primo dovere dei funzionari che dipendono da me. „

Mentre attendevamo la relazione dei Ministri al Re per il decreto di amnistia, è giunta invece la circolare dell'on. Ministro dell'interno, il quale ha creduto urgente, non appena alleggerito dell'impegno per l'amnistia, di rassicurare il paese, che il Governo raddoppierà di vigilanza nel prevenire e di risolutezza nel reprimere.

Tutto considerato, il fondo della circolare è tale, che la si può ritenere opportuna sebbene redatta in modo da rivelare l'equivoco ingenito nella composizione del Gabinetto.

Poche parole basteranno a dimostrarlo. E anzitutto una osservazione sulla singolare novità che offre questo documento.

E' la prima volta che un ministro, parlando ai suoi funzionarii, fa delle professioni di fede politica, dichiarandosi liberale e conservatore insieme, fautore del *prevenire* e del *reprimere* insieme.

Fra questi due termini contradittori l'on. Di Rudinì può giuocare di elasticità alla Camera, ma i signori prefetti si troveranno in una posizione di criterio direttivo, molto peggiore di quella in cui si trovarono dal 1878 al 1880, quando fu commesso l'errore di adottare in materia di politica interna certe formule elastiche.

Se allora i prefetti sapevano di non dover prevenire e di non dover sciogliere, in omaggio ad un diritto astratto di associazione, alcun sodalizio perchè questo era l'indirizzo politico del governo, ora non sapranno più che cosa fare: quindi avremo probabilmente eccessi di potere ed eccessi di debolezza.

La finale potrebbe esser questa: che, nel più dei casi, tra il *francamente liberale* e il *decisamente conservatore*, i funzionari politici non *preverranno* e non *reprimeranno*.

Francamente queste petizioni di principio non erano necessarie. Se il governo si fosse limitato a dire che l'atto magnanimo del Sovrano imponeva l'obbligo di prevenire *decisamente* qualunque tentativo di associazione o di propaganda che potesse gettare di nuovo il paese nell'orgasmo, invitando i prefetti a scioglierle immediatamente e deferire autori e complici all'autorità giudiziaria, si sarebbe evitato ogni equivoco ed ogni imbarazzo nei funzionari dell'autorità politica.

Speriamo che i prefetti s'attengano al fondo, ossia alla sintesi della circolare, senza curarsi dell'analisi.

Gli inglesi a Dongola

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 15, ore 14,40. — Da oltre un mese sono riuniti a Wadi Halfa tutti i trasporti disponibili sul Nilo.

Per ora trattasi di portare a Dongola il confine egiziano; e di fare di Dongola vettovagliata la base di operazione lungo il Nilo.

La prosecuzione dell'impresa dovendo accadere nella terra del Deserto richiede preparativi grandiosi, specie dal punto di vista dei trasporti.

Si prevede che l'impresa, costituendo l'occupazione, anzi la presa di possesso dell'Alto Nilo, potrà sollevare i reclami della Francia, anche perchè consolida l'accordo con l'Italia; ma l'interesse inglese prevalendo, anche se verranno presentate, le obbiezioni non prevarranno.

Londra, 15, ore 21,45. — Furono dati dal ministro della guerra gli ordini opportuni per la partenza successiva di truppe inglesi, destinate a surrogare quelle destinate in Egitto alla spedizione di Dongola.

(S) **Cairo**, 15 — La spedizione egiziana su Dongola si comporrà di ottomila uomini.

(S) **Parigi**, 15 — I giornali pubblicano un dispaccio in data del Cairo, il quale dice che la spedizione egiziana ha per scopo di prendere Kartum.

Le truppe egiziane partiranno per Dongola dopo le feste del *Bayram*.

Si fanno incessantemente spedizioni di materiali per via di terra a Wadi-Halfa, e per via di mare a Suakim.

E' stato costituito un reggimento sudanese.

I lavori della ferrovia da Ghirgheh ad Assuan vengono spinti attivamente.

Parecchi fortini sono stati costruiti fra Suakim e Berber.

Parigi, 15, ore 17,10. — Il *Journal* pubblica un'intervista che egli dice avrebbe avuto un suo collaboratore con l'ambasciatore inglese lord Dufferin; intervista in cui questi avrebbe dichiarato di non credere all'esistenza di un trattato anglo-italiano. (E se ci fosse lo avrebbero detto a lui!)

Parigi, 15, ore 18. — Lord Dufferin smentisce l'intervista attribuitagli.

Parigi, 15, ore 17,20. — L'*Herald* annunzia che la spedizione per Dongola sarà comandata dal generale Kitchener.

(Orazio Erberto Kitchener, generale inglese, prese parte alla campagna di Kartum. Nel 1886 fu nominato governatore generale del littorale del Mar Rosso e comandante a Suakim. Come tale consigliò le operazioni contro i Dervisci nel 1888. Egli è attualmente *Sirdar* (comandante in capo) dell'esercito egiziano. *N. d. R.*)

(S) **Parigi**, 15. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio:

Cairo, 15. — Si conferma che il gabinetto egiziano, dietro domanda del ministro inglese, Cromer, decise ieri ufficialmente di effettuare la spedizione di Dongola.

Cromer partecipò al gabinetto egiziano che un rinforzo di mille uomini di truppe inglesi partirà dall'Europa il 18 corr. recandosi al Cairo.

Il Consiglio dei ministri decise di prelevare le spese occorrenti per la spedizione sul bilancio egiziano e di chiedere all'uopo alla Commissione internazionale del Debito pubblico un primo credito di due milioni e mezzo di franchi.

Si dice che la Francia, consultata come potenza garante dei creditori dell'Egitto, rifiuterà di autorizzare un prelevamento allo scopo suddetto sui fondi del bilancio egiziano.

Le spese della spedizione sono valutate ad oltre cinquanta milioni di franchi.

Parigi, 15, ore 21,50. — Qui si sparge da per tutto la voce dell'abbandono di Cassala da parte degl'italiani.

Credo l'insistenza che si mette a diffonderla determinata dal desiderio che l'Inghilterra abbandoni la spedizione su Dongola.

Per il 14 Marzo.

(S) **Berlino**, 15. — Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, mandò ieri suo figlio all'Ambasciata italiana a presentare al generale Lanza auguri del genetliaco di Re Umberto.

(S) **Bucarest**, 15. — In occasione del genetliaco di Re Umberto, durante la seduta del Senato, parecchi senatori proposero di alzarsi in piedi ed acclamarlo come dimostrazione a S. M. ed all'Italia.

Il presidente del Consiglio, Sturdza, associandosi a questa proposta disse: " La Rumania conserverà sempre un riconoscente ricordo dei grandi servigi resi alla causa rumena da Re Vittorio Emanuele e della benevolenza costante dimostratale dall'Italia. „

I Senatori si alzarono in piedi gridando: " Viva l'Italia! - Viva Re Umberto! „ — (*Gentil sangue latino!* Si direbbe quasi che ce n'è oramai più nei discendenti che nei padri. *N. d. R.*)

Un articolo del " Temps. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 18 — Il *Temps* prende una calorosa difesa di Rudinì contro gli scribi crispini, compreso Stillmann, accusandoli di seminare allarmi, di tenere inquieto il patriottismo del paese e di creare discordie tra l'Italia e le nazioni estere. Si stupisce che perfino il *Times*, si presti a questi che esso chiama intrighi.

Formula una requisitoria contro il Ministero caduto, loda l'amnistia che assicura a Rudinì l'appoggio della estrema sinistra. Esorta alla pace lodando la saggezza di Menelik e compiacendosi che la decisione sia affidata ad uomini di alto sentire quali Rudinì, Ricotti e Caetani di Sermoneta.

ARMI ED ARMATI

Fortificazioni di Biserta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 15,30. — Il *Petit Journal* reclama di affrettare d'urgenza i lavori di fortificazione del porto di Biserta, destinato a fare di questa la padrona del Mediterraneo e il gran porto di esportazione dell'Africa.

Nell'esercito francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 15,40. — Il nuovo corpo d'esercito presidierà i dipartimenti intorno Parigi e terrà pronte le sue truppe a trasportarsi immediatamente nei Vosgi e sulle Alpi.

— Il ministro Cavaignac prepara un nuovo progetto di esercito coloniale sulla base di una transazione fra le varie opinioni.

— Si chiede insistentemente che un battaglione di Alpini si faccia venire a Parigi e prenda parte alla rivista del 14 luglio.

Da Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 15, ore 22,30. — Ventimila operai radunaronsi oggi nel pomeriggio al Cimitero Centrale, sfilando a capo scoperto innanzi al monumento dei Caduti di Marzo, ai piedi del quale deposero 81 corone. Portavano tutti all'occhiello una coccarda rossa.

Parlarono il capo degli operai indipendenti, Barth, Opletal, Czhed e Zumayer del partito socialista democratico.

Il dott. Adler, dell'Associazione della Libera Tipografia, cantò una canzone commemorativa.

Fu letto un telegramma di adesione degli operai triestini fra vive acclamazioni.

Tutto procedè con l'ordine più esemplare.

— Si ha da Buda Pest che i periti medici, al cui esame fu sottoposto l'ex-direttore della Galleria, Pulsky, imputato di sottrazioni di somme per il noto affare dell'acquisto dei quadri, dichiararono l'anormalità del suo stato, escludendo la imputabilità penale.

Credito, industria, commercio

Settimana di sollievo e di rianimazione, dopo due di depressione. Il sapere che il nuovo gabinetto è contrario alla politica africana ha naturalmente prodotto una ripresa; le notizie di pace probabile, congiunte alla sospensione dell'invio degli ultimi rinforzi hanno dato una nuova spinta.

Questo movimento accentuato sulla nostra rendita, che è uno dei pochi valori di Stato, sui quali operi largamente la speculazione su tutte le piazze d'Europa, ha naturalmente contribuito a dare una migliore intonazione a tutto il mercato internazionale.

Infatti anche le rendite francesi, inglesi e tedesche hanno guadagnato terreno sulla settimana precedente, sebbene per i corsi raggiunti non presentino più una grande elasticità e non offrano alimento alla massa della speculazione a termine.

E non l'offrono anche perchè la situazione generale politica si viene consolidando in meglio. Lo scambio di cortesie fra il Capo della Repubblica francese e l'Imperatore d'Austria, fra questi e lo Czarevitch, la mancanza per la stampa francese di un Crispi da addentare ogni giorno per scagliarsi contro l'Italia e sopratutto la completa ripresa dei cordiali rapporti fra la Germania e l'Inghilterra, per quanto non siano avvenimenti concreti o soluzioni di questioni internazionali, costituiscono però un assieme di elementi accessori per un'atmosfera pacifica e tranquilla.

Data questa condizione generale del mercato estero, data l'abbondanza del denaro su tutte le piazze, specialmente a Londra, dove lo sconto di prime firme ormai è ridotto al 1[2 per cento, con oltre 40 milioni di sterline, che permettono di andare a Dongola ed anche in gondola, è naturale che si entri in primavera con una tendenza ferma, se anche con affari limitati.

E la nostra rendita proseguirà ad aumentare? Tutto dipende dalle cose d'Africa, sulle quali può accadere di addormentarsi tranquilli la sera per svegliarsi la mattina con qualche brutta sorpresa.

Se si riesce ad una pace dignitosa, indubbiamente avremo una nuova spinta, giacchè non vi sarebbe ragione per non riacquistare i corsi *ante bellum*; ma se questa non sarà possibile, giacchè la dignità di un paese non è subordinata a qualche punto di rialzo nella rendita, si nicchierà ai corsi attuali, senza ulteriori depressioni.

Nel campo dei valori, la lotta per le miniere d'oro e di brillanti è sempre viva, ma con poco risultato fra le parti belligeranti, giacchè se Parigi mantiene le posizioni all'aumento, Londra mantiene le sue in senso inverso.

Il mercato italiano è stato, durante la settimana, abbastanza attivo, non moltissimo, come sarebbe avvenuto, date le circostanze, in altri tempi. Il contante ha un po' rallentato.

I valori ferroviarii hanno guadagnato qualche punto, che venne perduto dalle Navigazioni e dalle Raffinerie; la Banca d'Italia è rimasta ferma.

A Roma hanno avvantaggiato le Acque Marcia, il Gas, della cui Assemblea parleremo domani, e gli Omnibus.

Chi non si è livellato ancora è il cambio, che vedremmo con piacere ribassare di qualche altro punto, anche quando la rendita in Italia dovesse restare per un po' di tempo fra 90 e 91.

Mercato inglese.

	7 marzo	14 marzo
Consolidato	109 1[16	109 13[16
Italiano	78 1[4	81 7[8
Turca	21 7[8	21 1[8

Banca d'Inghilterra. — La situazione ultima della Banca dimostra che in seguito ad una contrazione nella circolazione per ritorno di biglietti, vi fu un aumento di 250 mila sterline nella riserva, che si trova ora a sterl. 40,636,000.

La proporzione agli impegni è salita di 5[8 e sta al 62 per 0[0. Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato fra 10 e 15[16 per cento.

Mercato francese.

	7 marzo	14 marzo
3 0[0 francese	102,62	102,92
3 1[2 id.	106,20	106,35
Italiano	78,92	82,60
Spagnuolo	61 1[16	62 7[8
Rendita turca	22,17	21,36

B. di Francia	12 marzo		Differenza dal 5 marzo
Riserva oro	1,947,763,612	—	4,016,497
" argento	1,244,592,696	—	644,534
Portafogli	738,671,569	—	27,866,691
Anticipazioni	359,130,070	—	39,956,431
Conti correnti	585,753,824	—	77,498,931
Id. col Tesoro	238,547,944	+	8,385,177
Circolazione	3,613,976,600	—	16,606,630

Mercato italiano.

	7 marzo	14 marzo
Rendita	88,20	90,72
Banca d'Italia	745	744
Mediterraneo	498	503
Meridionali	653	658
Navigazione	316	303
Raffinerie	209	205
Acqua Marcia	1225	1238
Gaz	857	863
Omnibus	198	203
Condotte	195	192
Cambio	111,40	110,30

Dal mercato tedesco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 15, ore 17,45. — Le riviste finanziarie della settimana pubblicate stasera constatano con soddisfazione il rialzo della rendita italiana, che ritengono, benchè repentino, duraturo.

Rilevano che l'on. Colombo è fautore delle economie e che la conclusione della pace si ritiene probabile.

I giornali finanziari ritengono verosimile un prestito all'estero e dicono che i governi, specialmente il tedesco, lo appoggierebbero.

(Non ne dubitiamo, ma il corso attuale, in seguito al ribasso subito, non è ancora tale da indurre il Tesoro italiano ad un'operazione. E difatti l'on. Colombo ha già dichiarato che farà fronte alle esigenze dei servizi con altri mezzi disponibili).

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 febbraio 1896	29 febbraio 1896
Moneta metallica . . L.	359,650,000 —	355,164,000 —
Cambiali estere . . . "	28,725,000 —	26,189,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	32,770,000 —	30,770,000 —
Portafoglio (a) . . . "	167,704,000 —	167,951,000 —
Anticipazioni . . . . "	21,166,000 —	23,480,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	88,014,000 —	88,014,000 —
Fondi sull'estero . . "	21,777,000 —	25,672,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93 "	351,042,000 —	350,056,000

Passivo.

Circolazione . . . . . L.	750,564,000 —	769,855,000 —
Debiti a vista . . . . "	76,692,000 —	68,377,000 —
Id. scad. (C[C fruttiferi) "	157,495,000 —	146,450,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

Il commercio italiano nel 1895

La seta

La seta continua a rappresentare quasi un terzo del totale delle nostre esportazioni, e ciò che più monta, prosegue nella sua corsa ascendente.

Infatti, mentre l'esportazione totale nel 1894 superò di 12 milioni quella dell'anno precedente, così nel 1895 superò di oltre 35 milioni la esportazione del 1894.

Il prezzo contribuì ben poco a questo risultato, poichè l'aumento è insignificante; il prezzo medio per la seta greggia essendo nel 1894 di 46 lire al chilo e nel 1895 di 48.

Anche il prezzo medio della seta ritorta aumentò di sole 2 lire al chilo; salendo da 51 a 53. Bisogna notare che questi prezzi nel 1893 erano rispettivamente di L. 52 e 57.

Il valore totale della seta esportata nel 1895 fu di lire 354,648,645 contro a lire 319,621,595 nel 1894.

Da questo totale però conviene dedurre la importazione della seta, sotto qualunque forma, oltre i filati e i manufatti, poichè dalla Francia e dalla Germania noi importiamo anche seta greggia, la quale dopo di avere subito la trattura viene riesportata.

Ora poichè il valore totale della importazione fu di lire 143,228,913, ne viene che sottraendo questa cifra, la quale rappresenta il valore della seta greggia, tessuti, vellutati ecc. importati, noi restiamo ancora creditori dell'estero, nel commercio serico, di lire 211,419,732.

Tenuto conto della sola quantità, e trascurando il valore termine necessariamente variabile, ecco il movimento d'esportazione della seta greggia durante gli ultimi cinque anni:

1891	quintali	50,668
1892	"	54,020
1893	"	45,807
1894	"	54,765
1895	"	58,258

Questa esportazione nel 1895 così si divideva fra i vari paesi di destinazione in confronto al 1894:

	1894	1895	Diff.
Austria-Ungheria	3,661	3,149	— 512
Francia	9,167	8,252	— 915
Germania	12,440	18,668	+ 6,228
Inghilterra	570	539	— 31
Svizzera	23,285	20,901	— 2,384
Altri paesi	5,642	6,749	+ 1,107
	54,765	58,258	+ 3,493

Un altro derivato di qualche importanza della seta, sono i cascami.

Il valore complessivo della esportazione dei cascami negli ultimi due anni fu nel

1894 di L. 25,118,600
1895 " " 22,632,800.

Volendo suddividere l'esportazione dei cascami nelle quattro voci che la compongono, abbiamo questi dati:

	1894	1895	Differ.
	Lire		
Strusa	7,703,200	5,587,400	— 2,115,800
Greggi	2,405,600	2,836,750	+ 431,150
Pettinati	5,552,300	4,051,250	— 1,501,050
Filati	9,454,500	10,157,400	+ 702,900

Prima di chiudere questa rapida rassegna, due parole sui tessuti.

Dal movimento tanto di uscita quanto di entrata, risulta un certo progresso nei tessuti lisci.

Infatti mentre queste stoffe semplici di seta, bastano oramai a soddisfare completamente il consumo interno al quale provvede la industria nazionale, si vanno conquistando a poco per volta anche i mercati esteri. Quanto ai tessuti più fini (operati) la concorrenza colle stoffe francesi non è ancora possibile.

Lo dimostrano le segnenti cifre della esportazione relative alle due ultime annate:

	1894	1895	Differ.
Tess. neri lisci	L. 4,824,382	5,653,160	+828,778
Id. col. lisci	" 11,530,020	11,774,784	+244,764
Id. misti lisci	" 1,886,000	2,851,884	+965,884
Id. cascami lisci	" 1,113,475	842,175	—271,300

Il progresso, benchè non si tratti di cifre straordinarie, è però sempre notevole, quando si consideri che si sono lentamente invertiti i termini e da importatori, siamo gradatamente diventati esportatori anche di manifatture di seta. La progressione, come risulta dalle ultime cifre, si accentua pure verso i generi più fini, diminuendo o restando negletti i più andanti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 6550 per impianto di una seconda colonna idraulica nelle stazioni di Pracchia e di Vergato della Bologna-Pistoia;

L. 4800 per l'esecuzione di taluni lavori di completamento da eseguire lungo il tronco da Borgo S. Lorenzo a Marradi, della Faenza-Firenze;

L. 2500, per la difesa, contro il fiume Galdognola, del muro che protegge la sponda sinistra del medesimo, in corrispondenza al km. 186,446 della Orte-Falconara;

L. 1500 per lavori di riparazione di alcuni guasti manifestatisi nel ponte sul Po a Pontelagoscuro, nella Bologna-Padova;

L. 1250 per adattare, ad uso di abitazione, il fabbricato per il deposito combustibili nella stazione di Viterbo e per chiudere una parte del loggiato del fabbricato medesimo;

L. 830 per la costruzione di una scogliera a difesa delle pile del ponte in muratura a tre luci sul fosso Granita, al chilom. 267,856 da Roma, della Orte-Falconara;

L. 490, per la demolizione della vecchia condotta al rifornitore di Spoleto alimentata con l'acqua di rifiuto della villa Della Genga.

Contratto colla Società Veneta di Padova, per la fornitura di tonnellate 11.862 di cuscinetti in ghisa e tonnellate 0.762 di blocchi in ghisa.

Id. id. Fonderia Milanese di acciaio, per la fornitura di n. 10 cuori capovolgibili.

Id. id. Stabilimento metallurgico di Piombino, per la fornitura di tonnellate 0.500 di chiavarde in ferro, tonnellate 5.435 di caviglie in acciaio e tonnellate 23.500 di arpioni in ferro.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. vennero approvati i seguenti progetti di lavori e preventivi di spesa:

L. 6999.53, pel consolidamento del viadotto 2° Pescia fra i km. 162,503 e 167.388 della Roma-Napoli.

L. 4702.52, per la riparazione e sistemazione del rilevato ferroviario fra i km. 106.095 e 106.195 presso la stazione di Migliarino lungo la Genova-Pisa.

L. 3800, per la difesa dell'ultima pila del ponte sul Tanaro presso Nanzole lungo la Savona-Bra.

Lo stato della campagna.

Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:

Le condizioni meteoriche di questa decade furono assai propizie alla campagna, che, ovunque, è di bell'aspetto ed assai promettente; però in alcune località della valle Padana e del versante meridionale Adriatico si desidera ancora la pioggia. Si sarchia il frumento, che è sempre bello e rigoglioso dovunque. I seminati sono promettenti e generalmente anche i prati. La potatura delle viti o è ultimata od è presso al termine. Si fanno nuove piantagioni e continua il lavoro dei maggesi. Si seminano i marzatelli, l'avena, il trifoglie, la canape ed il lino. Il mandorlo è generalmente in completa fioritura.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 14. — E' arrivato nella nostra città e prese alloggio alla *Pensione Aurora* il professor Röngten, il celebre scopritore della fotografia dell'invisibile.

— Il comm. Paulo Fambri, ha dovuto sottostare a una grave operazione chirurgica, eseguita dal prof. Giordano. L'operazione è perfettamente riuscita.

Auguri di pronta guarigione.

— In occasione del centenario del grande pittore veneziano Tiepolo, si eseguirà un concerto musicale storico del 1700.

Livorno, 14. — L'impressione dolorosa prodotta nella cittadinanza all'annunzio delle trattative di pace si è mantenuta anche oggi vivissima. Si deve al buon senso di alcuni egregi cittadini, se non si è esplicata in clamorose dimostrazioni di sdegno e protesta. Alcuni cittadini però hanno preso l'iniziativa per raccogliere firme ad una petizione-protesta da inviarsi al Parlamento.

Genova, 14. — La Giunta municipale ha deliberato che la spesa per la luminaria che si faceva gli altri anni per il genetliaco del Re, si eroghi a beneficio dei feriti d'Africa. Analoga deliberazione è stata presa dalla Deputazione provinciale.

— Il giudice delegato pel fallimento Bingen autorizzò il pagamento di un secondo riporto del 5 0/0 ai creditori. Liquidate tutte le altre pendenze, autorizzerà un terzo dividendo.

Mantova, 14. — A Bozzolo un giovinastro, certo Finardi Remigio, per futili motivi, diede un colpo di roncola nel collo al padre suo producendogli una immane ferita. Il parricida è latitante.

Messina, 14. — A Librizzi certo Gaglio uccideva con un colpo di scure il proprio cognato Sangiorgio e lo nascondeva in una siepe. Poi cinicamente confessò il delitto commesso.

— E' stato arrestato lo studente liceale Gullo, appartenente ad agiata ed onesta famiglia, per avere trafugato varie opere dalla biblioteca.

Si crede ad un caso di cleptomania.

Biella, 14. — A Pollone è scoppiato un gravissimo incendio nella filatura e tessitura di lana e cotone del signor Ametis. I presenti riuscirono appena a salvarsi. Andarono distrutto tutto il macchinario e la merce.

Il danno supera le 130,000 lire.

Ascoli, 15, ore 15,50. — Il sindaco di Ascoli ha inviato un telegramma di congratulazione al duca Caetani, deputato di Fermo, per la sua nomina a ministro degli esteri.

— Questo sotto-Comitato della Croce Rossa ha aperto una sottoscrizione per soccorrere i feriti nella guerra d'Africa.

— Le condizioni di pace segnalate dalla stampa, dato fossero vere, produrrebbero qui una dolorosa impressione

Torino, 15, ore 16,10. — Gli operai dell'arsenale versarono parte della gratificazione loro largita, in occasione del genetliaco del Re, a vantaggio dei feriti in Africa.

Giarre, 15. — Iersera, in contrada San Giovanni di Giarre, dietro appiattamento, un delegato con agenti della forza pubblica sorprese sei malfattori armati di fucili e pistole, penetrati a scopo di furto in casa del dottore Quattrocchi.

Ne seguì un conflitto fra la forza pubblica ed i malfattori. Rimasero feriti la guardia Sciacca e un malfattore.

Tutti i malfattori sono stati arrestati.

Genova, 15. — Alle ore 14.45, un corteo di Associazioni, con musiche e cinquanta bandiere, si recò a Staglieno a deporre corone sulla tomba di Mazzini.

Milano, 15, ore 16.25. — Emilio Giordano, stimato insegnante di matematiche, già addetto al Collegio militare, d'anni 40, nativo di Barge, appassionato ciclista, spendeva le vacanze in lunghi viaggi in bicicletta.

Iersera appunto partiva proponendosi di pernottare a Lecco, ma giunto ad Airano, in Brianza, cadeva morto sullo stradale, colpito da apoplessia. Ne fu tosto avvisato il fratello in Roma. (Al quale esprimiamo noi pure le più sentite condoglianze).

(Il capitano Giordano era un egregio cittadino, un distinto ufficiale. Alla sua famiglia e al fratello avv. Ernesto, amico nostro carissimo, le più vive condoglianze.)

Associazione liberale bolognese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 15. — Seduta importante dell'Associazione liberale bolognese.

Panzacchi parlò eloquentemente stigmatizzando l'opera di coloro che, profittando d'una triste situazione, hanno financo chiesto alle madri italiane di consacrare i figli alla viltà. Egli conchiuse, tra gli applausi, con un saluto all'on. Crispi.

L'on. Sacchetti parlò per la tutela del prestigio delle nostre armi e fece considerare che il problema radicale si riflette nei rapporti internazionali.

L'on. Pini raffigurò esattamente l'agitazione di piazza da cui nacque il ministero ed evocò ricordi di altri tempi e parlò dell'amnistia e della pace col Negus, richiedendo ampia libertà di giudizio rispetto al governo quando contraddice al sentimento e agli interessi della nazione.

Odissea in mare
di 500 emigranti italiani

La posta di questa mattina ci ha portato la lettera seguente, che noi pubblichiamo con le firme, non tutte intelligibili, senza modificare sillaba e senza aggiungere commenti. Li farà, se crede, l'on. Brin insieme all'on. Comandù, sebbene in questo momento l'on. Comandù debba essere un po' imbarazzato, non sapendo se appoggiare colla barca su Portoferraio o su Livorno.

All'Editore del "Popolo Romano", - Roma.

Pernambuco a bordo del *Duca di Galliera*
Addì 28 febb. 1896

I sottoscritti interessano la cortesia della S. V. perchè si compiaccia pubblicare la presente nel di lei accreditato giornale.

Il giorno otto del corr. mese partivano da Genova alla volta della Plata circa cinquecento persone nella quasi totalità italiani imbarcandosi sul piroscafo della Società "La Veloce" il *Duca di Galliera*, vantato uno dei migliori della flotta di detta Società.

Scelsero, questi passeggeri, il piroscafo *Duca di Galliera* appunto per percorrere il loro viaggio direttamente, sapendosi i porti della costa brasiliana infestati dal solito flagello: la febbre gialla.

Arrivati nel mattino del giorno 22 al grado 9.50.5 di lat. e 33.50.5 di long., il piroscafo fu impossibilitato a proseguire per un grave guasto nella macchina (che tale fu creduto fino alla mezzanotte del detto giorno), quando invece si constatò che erasi spezzato l'asse dell'elice, spezzamento che aveva appunto determinato il guasto del macchinario che poco mancò non riuscisse fatale.

E qui ci permettiamo di richiamare l'attenzione degli intelligenti lettori di codesto giornale sul fatto esposto.

La navigazione era stata delle più felici, nessuna tempesta lungo il tragitto aveva potuto determinare avarie anche lievi all'elice e suoi accessori. Lo spezzamento avvenne con mare tranquillissimo. E' quindi possibile che alla partenza da Genova l'elice e suoi accessori fossero in condizioni normali?

E v'ha di più: dopo la partenza non si faceva mistero a bordo che il piroscafo *Duca di Galliera* già da due mesi fa era stato destinato ad entrare in bacino per una generale riparazione e che il presente era l'ultimo suo viaggio.

Dato questo fatto, si domanda se era per lo meno prudente avventurare, in un lunghissimo viaggio, un piroscafo che si è riconosciuto abbisognevole di riparazione; se è umanitario affidare la vita e la sorte di cinquecento persone a questo piroscafo.

Dopo quasi due giorni di permanenza in alto mare abbandonati interamente alla Provvidenza sopra un naviglio del quale era impossibile il governo, si ebbe la fortuna di segnalare "l'Olympo" piroscafo inglese carico di mercanzie senza passeggeri, che per un compenso relativamente modico ci rimorchiò a Pernambuco.

Giunti in questa rada fu nostra prima cura di telegrafare alla Direzione della "Veloce" a Genova pregandola di ricordare che noi eravamo partiti per la linea del Plata appunto con lo scopo di evitare i porti Brasiliani; il dispaccio era con risposta pagata. Fino ad ora nessuna risposta.

I capoccioni della "Veloce" trattano i passeggeri come tanti lustrascarpe. Però il comandante della nave sig. cav. Emanuele Olivari, l'altro ieri ci dichiarava che il nostro trasporto sarebbe avvenuto sopra un piroscafo viaggiante direttamente, che ciò si stava trattando e che diversamente la "Duchessa di Genova" altro vapore della Società diretto al Plata avrebbe fatto capo qui per il nostro imbarco.

Ma ieri sera come fosse la cosa la più naturale, ci si fece sapere che erano già avvenuti accordi con la Compagnia "Mala Reale Inglese" per imbarcarci domani sul piroscafo "Iberia" che tocca i porti infestati del Brasile e che lungi dal portarci a Buenos-Aires ci lascia a Montevideo dove oltre ad una lunga quarantena subiremo le noie e i fastidi di un altro trasbordo.

I sottoscritti pertanto sentono il dovere di protestare pubblicamente contro l'indegno trattamento loro usato dalla Società di Navigazione "la Veloce" e mentre ringraziano la S. V. per la pubblicazione della presente mettono in guardia i loro connazionali e tutti coloro che devono viaggiare sul mare perchè sappiano fin d'ora qual'è la sorte possibile che li aspetta se affidano la loro vita a questa Società.

Francesco Fantozzi	*Nicola Vinelli*
Milocca Mansueto	*R. Bernasconi*
Giagnoni Romolo	*E. Rey*
Magnocavallo Pietro	*O. Shanahan*
Albani Giovanni e fam.	*Giacomo Berch*
A. Lanteri	*Giacomo Medici*
Eduardo Pelliceiari	*F. Fortini*
P. Fioravanti	*Marco Sanguineti*
Bona Luigi	*Francesco Scelam*
Vinelli Giuseppe	*De Colosio C.*
E. Salvadori	*Miquel Daffara*
Sebastiano Roggiano	*Iuan Pittaluga*
Arnaldi Tito	*Grazioso Panizza*
Giuseppe Costa	*Miquel Schemm*

CROCE ✚ ROSSA

(S) **Lima**, 15 — La Colonia italiana ha inviato a Roma un primo vaglia di 25,000 franchi da distribuirsi alle famiglie dei caduti nelle battaglie d'Africa.

Note archeologiche

Fra i recenti acquisti fatti dal *British Museum* è singolarmente notato un busto di argento alto quattro pollici, di una finitezza e di una conservazione che non lasciano nulla a desiderare. E' il ritratto di una matrona dai lineamenti puri i capelli divisi in larghe trecce, tenute raccolte dietro la nuca da una specie di spillone.

E' forse il ritratto di Antonia, moglie di Druso, di cui credesi esista già l'effigie in un busto di marmo nello stesso Museo, e che rappresenta una dama romana emergente da un fiore di girasole. La rassomiglianza è perfetta e colpisce l'analogia della pettinatura. Si osserva solo che il busto di marmo deve essere stato fatto in un tempo anteriore, quando il modello era più giovane.

Il piccolo busto d'argento occupava senza dubbio il centro d'un piatto, tal quale come il busto egualmente in argento scoperto di recente a Bosco Reale e passato al Louvre.

Pare anzi che i due busti siano opera dello stesso artista e non è improbabile che abbiano la stessa provenienza.

Teatri ed Arte

Lirica. — I giornali di Torino si occupano largamente dell'*Emma Liona* del maestro Lozzi e ne parlano con favore. Tutti sono concordi nel riconoscere nel giovane maestro delle promesse lietissime che si tradurranno presto in nuovi e gloriosi fatti.

Le rappresentazioni dell'opera proseguono intanto regolarmente salutate dal concorso e dall'applauso del pubblico.

— *Mara*, di Hummel, su libretto del signor Gunsburg, è stata data con successo per la prima volta al teatro dell'Opera di Monte Carlo, colla signora De Nuovina nella parte della protagonista.

Concerti. — Ieri all'Accademia di Santa Cecilia il prof. Tommaso Giorgi fece l'esposizione del suo nuovo sistema di flauto, illustrandola con esempi pratici ed eseguendo anche alcune composizioni col suo istrumento. L'uditorio sceltissimo salutò con applausi l'inventore e l'esecutore valente.

Adesso alcune osservazioni per nostro conto. Il nuovo flauto del prof. Giorgi è senza dubbio un istrumento interessante e che presenta notevoli vantaggi pratici su i due flauti attualmente in uso: quello Böhm e quello Briccialdi.

I vantaggi sono l'esclusione completa delle chiavi e la posizione verticale anzichè orizzontale, vale a dire una semplicità di manovra ed una facilità ed una comodità infinitamente maggiori. Il suono non subisce alterazioni e la scala si mantiene altresì uguale in quasi tutta la estensione.

L'intensità del suono negli acuti non è forse di ugual grado a quello dei flauti Böhm e Briccialdi ma la differenza però non è rilevante.

Il rilievo maggiore da farsi all'interessante flauto del Giorgi è, secondo me, la pressione di fiato maggiore di cui il suonatore ha bisogno per ottenere la purezza e la giustezza del suono, pressione maggiore resa inevitabile dalla brevità dell'istrumento e che obbliga l'esecutore ad attingere con maggiore frequenza dai suoi polmoni l'aria necessaria alla emissione della voce.

Questa è l'impressione che abbiamo ricevuta assistendo allo esperimento di ieri. Riservandoci di occuparci con maggiore ampiezza della bella invenzione del Giorgi constatiamo intanto che il flauto del Giorgi piccolo, grazioso e semplicissimo non costa che sole lire 25, un prezzo minimo destinato a rendere popolare l'istrumento e ad agevolarne la propagazione. M.

Drammatica — *Marcella* di Sardou è caduta al Manzoni di Milano. La critica milanese non dedica alla sepolta nemmeno l'elogio funebre di rito.

Ogni verdetto di pubblico è sempre rispettabile, ma a noi sembra che questa volta la sentenza sia stata eccessivamente severa.

— Per il nuovo anno tutte le Compagnie primarie attuali si trasformano. Tina Di Lorenzo si divide da Pasta e si unisce in società con Flavio Andò. Come brillante hanno scritturato Virgilio Talli, come caratterista Libero Pilotto, come primo attore giovane il Berri e come prima attrice giovane la studiosa ed avvenente Ida Mazzocca.

Il Pasta abbandona l'arte militante e fissa il suo domicilio a Torino.

La signora Virginia Reiter si unisce in società con Claudio Leigheb. Loro primo attore sarà il Carini, caratterista il Calabresi, madre caratteristica la Zucchini-Maione.

La signora Mariani-Zampieri si divide da Paladini e fa Compagnia da sè.

Arte — In una recente vendita all'asta a Londra di quadri antichi e moderni, un quadro di Laucret, rappresentante una "Festa campestre" è stato aggiudicato per 800 ghinee; "Meditazione" di Sir Johshua Reynolds, 460 ghinee; "La Colombe sauvée" di Beechey, 375 ghinee ecc.

— Il pittore Henner sta ora terminando per il Salon un quadro intitolato "Le Christ au linceul". Steso ai piedi della croce, il Dio fatto uomo ha sofferto ed è morto da martire. E' una magnifica opera d'arte.

Varie — La *claque* parigina è ben lontana da quella soppressione da cui sembrava minacciata. L'amministrazione delle Belle Arti ha infatti deciso testè che il servizio della *claque* venga trasformato nei teatri sovvenzionati sulle basi stesse che esistono alla Comédie-Française.

A partire dal primo corrente, l'Opéra, l'Opéra-Comique e l'Odéon dovranno aggiungere alla loro Amministrazione un impiegato pagato da essi e da essi revocabile, incaricato di organizzare la *claque*. Questo agente che disporrà del numero necessario dei posti destinati ai *claqueurs*, farà passare questi senza biglietti dalla porta d'ingresso dei servizi amministrativi, allo scopo di evitare un commercio qualsiasi dei posti di *claque*. Sarà inoltre formalmente interdetto a questo agente di ricevere la più piccola rimunerazione dal personale del teatro.

L'amministrazione delle Belle Arti ha voluto evitare, prendendo quest'ultima decisione, che gli artisti possano crearsi un successo illusorio col favore della *claque*; ordini severissimi saranno impartiti per assicurarne la piena esecuzione.

— Al tenore Masini i suoi ammiratori di Pietroburgo hanno fatto omaggio di un paio di stivali in oro massiccio del valore di 2500 rubli e sul preciso modello di quelli che egli calza (in cuoio ben inteso) nelle sue parti favorite.

Comprendiamo l'ammirazione, ma non comprendiamo perchè essa non debba salire più su degli stivali, che sono la cosa che meno serve alla celebrità d'un tenore!

Necrologio — Si annunzia la morte di uno scrittore d'arte assai noto in Francia, il signor Henri de Cleuzieu. Fu uno dei primi creatori dei giornali del *quartier latin*, poi si consacrò più specialmente alle ricerche archeologiche.

Egli lascia diverse opere: "La Poterie gauloise - L'Art national - Le Monde à la création de l'homme" ed altre.

"*Martire*" *di Samara.*

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 15, ore 23.35. — Questa sera ebbe luogo al Comunale la prima rappresentazione della *Martire* del maestro Spiro Samara. L'opera non piacque: e giunse in fine per deferenza verso la Bellincioni, protagonista, drammaticamente perfetta, vocalmente in declinazione.

Succi a Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 15, ore 22.30. — Succi, che trovasi qui, venne invitato dalla polizia a produrre i documenti comprovanti i suoi anteriori digiuni, condizione *sine qua non* per dargli licenza d'incominciarne un altro.

Succi avendo prodotto i certificati in regola, il digiuno avrà luogo e si è già costituito il Comitato incaricato di assisterlo e sorvegliarlo.

L'esperimento è seguito con molta curiosità dal pubblico viennese.

Terremoto al Chili

(S) **Santiago**, 15. — Forti scosse di terremoto sono state sentite nel Chili.

SPORT

Le corse di ieri al Velodromo.

PRIMA CORSA. — *1. batteria.* - Premio *Campidoglio.* - Bicicletti professionisti. Corrono: Reversi, Pasini, Lanfranchi Aless., Da Montelatico, Giungono: 1. Da Montelatico, 2. Lanfranchi.

2. batteria. - Premio *Campidoglio.* - Corrono: Tommaselli, Cariolato, Fochiš, Lanfranchi e Malinconico. Giungono: 1. Cariolato, 2. Tommaselli, 3. Lanfranchi.

3. batteria. - Corrono: Pontecchi, Alaimo e De-Gregori. Corsa interessante. Al *bookmaker* Alaimo è quotato alla pari, Pontecchi un terzo. Giungono: 1. Pontecchi, che all'ultimo giro, prima metà, con una splendida volata arriva al traguardo con tre bicicletti di vantaggio, lasciando 2. De-Gregori, 3. Alaimo.

SECONDA CORSA — Premio *Tevere.* - Dilettanti. Premi in oggetti ai primi tre. Corrono: De-Gregori, Melon, Bolgi, Felton, Ali, Rörich, Saladini e First. Giungono: 1. Saladini, 2. Rörich, 3. Felton.

TERZA CORSA. — *Decisiva.* - Corrono Lanfranchi, Da Montelatico, Tommaselli, Cariolato, Lanfranchi V., Pontecchi, Alaimo e De Gregori. Giungono: 1. (premio di L. 200) Alaimo, 2. (premio di L. 150) Tommaselli, 3. (premio di L. 100) Cariolato E., 4. (premio di L. 50) Pontecchi.

QUARTA CORSA. — *Tandems.* - Premi: 200 lire al 1.o, 150 al 2.o e 100 al 3.o. Corrono: Cariolato-Pasini che giunge 1.o, Pontecchi-Tommaselli che giunge 2.o, Lanfranchi F.lli 3.o, Da Montelatico-De Gregori 4.o, Fontana F.lli 5.o.

L'Alaimo ha rialzato la fama di ottimo corridore e coloro che scommisero per lui fecero degli ottimi affari. La decisiva fu la corsa più importante. Pasini cadde perchè urtato da Roversi, che fu esclusa dalla corsa.

COSE D'ARTE

"Ante Peccatum."

Da una lettera scritta da Parigi ad un suo amico di Roma dal valente critico d'arte il sig. Francis Malbourn Greene, di San Francisco di California, il quale l'anno scorso dimorò fra noi per parecchi mesi, lavorando con impegno ed amore attorno a tuttociò che la nostra città contiene d'arte antica e moderna, visitando gallerie, musei, chiese e studi di artisti, dapertutto prendendo note, accumulando materiali per suoi lavori di prossima pubblicazione, mi piace staccare alcuni periodi che si riferiscono all'ultimo lavoro del prof. F. Fabi-Altini, che si trova presentemente esposto al Palazzo di Belle Arti.

Uno degli studi di frequente visitati dal prof. Greene fu quello del Fabi-Altini, sicchè egli potè assistere allo sviluppo tecnico della creazione del gruppo *Ante peccatum* e vedere come dalla mente di un artista si trasformi in forma plastica un pensiero lungamente meditato.

Quando nell'aprile dell'anno scorso il prof. Greene lasciò Roma il gruppo del Fabi-Altini era già molto avanzato, ma non terminato; vi mancavano specialmente quegli ultimi tocchi coi quali gli artisti dànno alla loro produzione l'impronta caratteristica del loro genio. Così è che il prof. Greene lasciò incarico ad un suo amico di mandargli le fotografie dell'*Ante peccatum* e di qualche altra delle migliori opere che avrebbero figurato alla mostra del Palazzo di Belle Arti.

Ed ora ecco qui tradotto il giudizio che il prof. Greene fa dell'opera del Fabi-Altini:

"Ho ricevuto la fotografia del gruppo del prof. Fabi-Altini e l'ho trovata una delle cose più belle che ho visto in questa mia peregrinazione in Europa.

"Il sig. Fabi-Altini ha prodotto un capolavoro, non solamente di tecnica, ma di purità spirituale; cosa quasi miracolosa in questo periodo di transizione, che il più delle volte può dirsi di decadenza; una decadenza di quelle forme *vecchie*, le quali poi sono puramente *forme eterne*.

"Ecco almeno un artista che non sdegna di rappresentare un soggetto. Oggi gli artisti generalmente credono che un soggetto diminuisca la dignità della tecnica, il *summum bonum* dell'arte moderna; pensano che se lo spettatore si astrae dall'impressione della tecnica, vinto dalla manifestazione nobile del pensiero e del sentimento, sia un insulto all'opera d'arte: infine, molte delle produzioni moderne sono materialistiche, sono corpo senza anima, qualche volta corpi belli senza anima.

"L'opera del Fabi-Altini ha la forma bella, ed è tale, che dà piacere a vederla; ha una combinazione di contorni e di linee squisita e ad un tempo solida e armoniosa, forte e graziosa. Ha la purità di un'opera classica, ma tradotta con forma propria e particolare, che parla a noi come la voce di un contemporaneo. Evita tutti i vizi del secolo decimonono, ma conserva il carattere di questo tempo in una maniera tanto spiccata, che si vede subito che non ha potuto essere creata in un tempo più remoto. La faccia dell'uomo pensa e sente. (*Se vis me flere* ecc.) Si vede in una forma vivida, vera, e ancora bellissima, il complesso di un'anima forte nobile e generosa, in lotta con la tentazione.

"Si capisce che dopo aver letto negli occhi voluttuosi della donna, la riflessione della sua volontà, la simpatia e la passione prendono dominio, ed egli con gli occhi bassi, come colui che sa di commettere una colpa, ha un ultimo pensiero di resistenza, ma invano. La concezione, e la sua realizzazione nel viso, è assolutamente moderna, ma non in senso transitorio. Il gruppo rappresenta non una donna ed un uomo, come tanti altri moderni capolavori, ma l'*uomo* e la *donna*, cioè la donna e l'uomo eterno.

"Una cosa a me non ha fatto piacevole impressione. Il serpente non mi sembra affatto necessario. L'idea dell'opera si capisce senza di esso. La forma dell'*ante peccatum* tanto bella in sè, rivela sì chiaramente l'idea, che l'introduzione del serpente mi sembra un po' banale, tanto più che è modellato in uno stile assolutamente convenzionale e tanto più che il gruppo rappresenta non solo un fatto singolare, ma una verità palpitante di attualità.

"Fabi-Altini, con questa sua opera si è ispirato a quel senso di reazione verso l'ideale che va manifestandosi e progredendo fortemente in questa stessa Parigi. E costoro, che questa reazione sentono nella loro anima, non sono uomini, vecchi, uomini del passato, ma giovani di mente e di cuore, che preparano il futuro: ed io li saluto maestri nell'arte loro." F. S.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 16 marzo 1896 — S. Agapito.

Leva il sole alle ore 6.22 m. - Tramonta alle 6.17 s.
Leva la luna alle ore 6.52 m. - Tramonta alle 8.52 m.
Quarantore. — S. Lorenzo fuori le mura dal giorno 12 al 17.

BOLLETTINO METEORICO

15 marzo 1896

Europa pressione Nord-ovest e Algeria occidentale; pressione elevata Russia meridionale. Ebridi 745; Orano 771; Zurigo 763; Kiew 770.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; pioggiarelle Centro; temperatura cambiata irregolarmente; venti deboli. Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove; venti deboli intorno levante. Mare calmo.

Probabilità: venti freschi intorno levante; cielo vario con qualche pioggia; mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
15 marzo 1896.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 20,0		Minim. 6,5	
	osservata a ore 15		00,0	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,30	m. 0,40	m. 0,60
	13,0	9.8	9.8	9.8

SCIARADA

Lettor mio ti dico il vero,
Ma il *primier* ei vuole intero,
Una è *l'altra*, se noi sai.
E con quattro la farai.
E' il *total* cosa venale
Ma nessun lo pone in cale.

O. U.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Con-tempo-rane-a-mente.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

La famiglia del senatore Augusto **Baccelli** esprime i sensi della più viva riconoscenza a quanti, con gentile e pietoso sentimento, vollero associarsi al dolore senza conforto da cui fu provata con la perdita del suo amatissimo e sventurato **Emilio**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Reliquie storiche.

Annunziammo a suo tempo che si sarebbero vendute all'asta alcune reliquie appartenute alla famiglia reale di Francia.

La vendita ha ora avuto luogo a Rouen ed ha prodotto in tutto 19.694 lire.

Ecco i prezzi maggiori: La camicia portata da Luigi XVI alla vigilia della sua morte 2860 lire; la salvietta con cui il Re ricevette la comunione il 21 gennaio 1950 lire; un *serre-tête* di Luigi XVI 700 lire; una acconciatura di madama Elisabetta 980 lire; un abito e un *gilet* del Delfino 2050 e 1025 lire; l'abito di nozze di Madame Royale 610 lire; un coltello appartenuto alla Regina Maria Antonietta 875 lire; un frammento di trave della sua cella in prigione 105 lire; il ritratto di Cléry eseguito da Dauloux 1400 lire; una lettera di Luigi XVI a Cléry 380 lire.

Un vulcano in vendita

I giornali inglesi riferiscono che giorni sono ha avuto luogo a Londra la vendita all'asta di un vulcano con cratere inoffensivo, sorto nelle vicinanze dello Stromboli, che fa parte, come questo, dell'arcipelago delle Lipari, e che dipende amministrativamente dalla provincia di Messina.

Questo vulcano, che appartenne già ad un nobile napoletano, è stato aggiudicato per 100,000 lire italiane, compresi dei vigneti ed una casa di abitazione.

Il compito dei Sovrani.

L'Imperatore d'Austria che trovasi - come è noto - attualmente a Cap-Martin, fece giorni or sono una visita alla principessa Maria Luisa di Bulgaria. Il Sovrano volle vedere anche il piccolo principe Cirillo, e disse alla principessa, per consolarla, le seguenti parole: "Noi, posti alla sommità della vita, non apparteniamo a noi stessi, ma ai popoli, per la prosperità dei quali noi dobbiamo tenerci attaccati a Dio".

Partito l'Imperatore la principessa disse alle persone che l'attorniavano: "Ah! che uomo è l'Imperatore! Ad ogni sua parola mi sembrava che una voce del cielo mi parlasse!"

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16.6 — minimo: 4.7.

Quirinale. — Ieri, alle 14, è stato ricevuto da S. M. il Re il signor Pinto Francesco Antonio nuovo ministro del Chili, il quale ha presentato le lettere di accreditamento, in sostituzione al signor Balnel.

— Alle 15, ricevette pure il barone di Mayendorff, già consigliere della Ambasciata di Russia ed ora nominato ministro à Lisbona.

— Più tardi riceveva in udienza di congedo gli ex-ministri Blanc, Baccelli e Ferraris.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha presieduto la Commissione cardinalizia per le chiese orientali. La Commissione si occupò della organizzazione delle scuole cattoliche a Costantinopoli.

— Il signor A. Roozen, direttore dello stabilimento di floricoltura all'Aja, il quale ha inviato al Papa parecchie migliaia di bulbi delle più rare specie di fiori, è stato nominato fornitore dei giardini vaticani.

— In occasione della ricorrenza della sua incoronazione, il Pontefice ha accordato le promozioni seguenti: Capparoni Francesco da tenente di 2. classe a tenente di 1.; Palombi Luigi e De Arcangelis Alberto da sottotenenti a tenenti di 2.; Finocchi Pietro da aiutante sott'ufficiale a sottotenente; Molinari Gustavo e Russo Francesco da sergenti maggiori a sottotenenti; quindi ha decorato della medaglia *benemerenti*, istituita espressamente da Pio IX per la Guardia Palatina: Buttarelli Pietro (in oro), sergenti Balestrini Sante e Prato Massimo, caporale Ponti Costantino e guardia Moscucci Leopoldo (in argento).

Arrivi e partenze. — E' partito per Napoli l'on. De Martino sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

E' tornato l'on. De Riseis, sottosegretario di Stato al Tesoro.

Per Mariano Armellini. — Ieri sera, nella residenza dell'Accademia d'Arcadia, a San Carlo al Corso, l'illustre prof. Orazio Marucchi, consigliere comunale, commemorò il dotto archeologo prof. Mariano Armellini, morto di recente, nel fiore degli anni e nella piena vigoria dell'ingegno, mentre stava facendo lezione nel Collegio di Propaganda Fide.

Il genialissimo e colto oratore parlò lungamente dei molti ed importanti lavori dell'Armellini, e, con finissima analisi, fece rilevare l'utilità che da essi ne venne alla scienza e la grave perdita fatta da questa colla dipartita del coscienzioso e sagace allievo del celebre G. B. De Rossi.

Il pubblico numerosissimo e scelto, che gremiva l'ampio salone, applaudì calorosamente il prof. Marucchi, che rese un così lusinghiero omaggio alla memoria dell'insigne collega defunto.

Prima e dopo il discorso fu fatta della buona musica dalle signorine Maneschi e Scarpellini e dal prof. Mencarei, che cantò un *requiem* di nuova composizione del cav. prof. Collina, su parole di mons. A. Bartolini.

Pel Liceo musicale di S. Cecilia. — Come è noto, ritenendosi che alcuni degli oneri assunti dalla R. Accademia di S. Cecilia, pel Liceo musicale in corrispettivo del concorso di lire 30,000 annue, non potessero avere applicazione pratica e che inoltre l'Amministrazione municipale non traesse dall'Istituto quelle utilità dirette pei pubblici servizi artistici che era pensiero del Consiglio comunale conseguire, quando esso deliberò tale concorso nel giugno 1886, la Giunta propose al Consiglio di dare la denuncia della convenzione relativa.

Il Consiglio comunale approvò un ordine del giorno presentato dal comm. Tommasini, col quale fu incaricata la Giunta di nominare una speciale Commissione consigliare che prendesse ad esame la concessione preesistente, per introdurvi utili e pratiche riforme, e previe intelligenze colla R. Accademia di S. Cecilia, presentasse al Consiglio stesso un nuovo schema di convenzione.

In seguito di ciò la Giunta nominava detta Commissione, che rimase composta del prof. Galuppi, presidente, e dei sigg. duca Caetani, avv. Lasconi, avv. Mazza, comm. Tommasini, comm. Benelli e comm. Gazzani, coll'incarico di preparare lo schema della nuova convenzione da sottoporsi all'approvazione del Consiglio comunale.

La Commissione si è adunata più volte, ha discusso la questione nei suoi particolari, ma poi la cosa non ha avuto seguito, nè si è concretata ancora alcuna proposta definitiva.

Ora noi crediamo sia il caso di prendere una deliberazione formale una buona volta. Il lasciare tale questione più lungamente sospesa non giova nè al Liceo, nè all'Amministrazione municipale.

Il Comune dispone di *quaranta* posti gratuiti che ora vengono assegnati senza alcuno scopo organico e che invece con maggiore utilità potrebbero essere destinati a rafforzare o l'orchestra del Teatro Massimo o la banda municipale.

Non sappiamo quali siano gl'intendimenti della Commissione della Giunta in proposito e quindi è un'idea che gettiamo là di nostra iniziativa, per quanto possa valere: ma qualunque siano i criteri ai quali intende l'Amm. municipale informare la nuova convenzione, importa soprattutto farla una buona volta. Perchè sollevare la questione e provocare una deliberazione del Consiglio comunale se le cose dovevano poi rimanere allo stato di prima?

Il convegno provinciale ginnastico. — Convocati dal deputato federale cav. Guerra si sono riuniti i delegati di tutte le Associazioni della provincia di Roma. Fu deliberato di accordare una proroga alla città di Rieti per rispondere se accetta di esser sede del Concorso interprovinciale. Qualora Rieti dovesse declinare l'incarico, si farà il Concorso in una città della provincia di Roma. Preso in esame il programma pubblicato dalla Presidenza federale, furono introdotte in esso le seguenti modificazioni:

a) Limitati gli esercizi elementari della gara di squadre ai soli primi due gruppi e sostituita la sbarra fissa agli anelli per l'esercizio agli attrezzi.

b) Abolito l'elementare della gara individuale artistica e ridotti gli esercizi obbligatori a due soli attrezzi (sbarra e parallele) e i facoltativi pure a due soli (cavallo e anelli).

c) Abolita la gara atletica.

d) Aggiunte alle gare speciali le seguenti: salto in alto, getto della pietra, corsa veloce e lotta; tolto invece la salita alla fune ed il salto coll'asta.

Prossimamente avrà luogo un'altra riunione.

R. Università. — Questa mattina alle 11, nell'aula II, il prof. Gizzi riprenderà le sue lezioni di estetica, parlando dell'*Idea del bello*, e continuerà il giovedì alle 17 e la domenica alle 11.

Consiglio degli Avvocati. — Ieri ebbe luogo l'assemblea per la rinnovazione parziale delle cariche al Consiglio dell'Ordine.

Furono riconfermati: Augusto Baccelli, Aureli Stanislao, Jachini Enrico, Jacoucci Virginio, Valle Francesco. — *Nuovi eletti*: on. Gallo Nicolò e Villa Giovanni.

Impiegati comunali. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Approvato il consuntivo 1895 si votò per acclamazione il seguente ordine del giorno.

[illegible]

Le altre proposte e modificazioni allo Statuto si rinviata la discussione a mercoledì.

Onorificenza. — Su proposta del ministero dell'istruzione pubblica, al dott. Icilio Feliciani, assistente presso l'ospedale di S. Giacomo, è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

La Società romana di nuoto. — La Società romana di nuoto ha deliberato la firma del contratto per costruire un galleggiante sul Tevere per uso di spogliatoio per i nuotatori. La presidenza spera che nel corrente anno la Società continui a progredire come per il passato. Il numero attuale dei soci è di circa 200 fra i quali trovansi i migliori nuotatori della città.

Il concorso ginnastico di Roma. — I revisori dei conti del Concorso di Roma, signori cav. Cossù, comm. Braggio e colonnello Mola hanno terminato la revisione del rendiconto presentato dal Comitato.

Prossimamente sarà riunito il Comitato per la approvazione del bilancio, in seguito di che esso sarà dichiarato sciolto.

Gli amnistiati. — Verso le ore 18 di ieri alla stazione di Termini si trovavano circa 200 persone appartenenti al partito socialista in attesa del treno misto da Napoli, col quale dovevano giungere Bosco e Verro, i noti agitatori siciliani, rilasciati la mattina dal reclusorio di Palermo.

Giunse il treno, ma non giunsero però gli amnistiati. Allora i presenti fecero una dimostrazione all'on. Costa, venuto anche esso ad incontrare i colleghi gridando: Viva De Felice, viva il socialismo, viva Rudinì. (Coi latifondi o senza?)

Dopo ciò, i convenuti si dispersero a gruppetti nelle vicinanze della stazione in attesa del diretto delle 20,10.

Con questo treno infatti arrivarono i due agitatori socialisti accompagnati da quattro contadini, liberati parimenti dalla prigionia in seguito all'amnistia. Furono salutati con grida entusiastiche dai correligionarii, ammessi alla stazione. All'uscita si rinnovarono applausi ed evviva e gli amnistiati che furono accompagnati in vettura alla sede del Circolo socialista in piazza S. Ignazio. Quivi Costa e Colajanni fecero la presentazione ufficiale con discorsetti d'occasione che destarono l'entusiasmo degli intervenuti, i quali naturalmente non furono scarsi di applausi.

Si volle allora udire la voce dei *catecumeni*.

Parlò Bosco.

Disse che se la prigionia aveva affranto i loro corpi — parlava per tutti — non aveva avvilito il loro spirito. Era lieto dei progressi fatti dal socialismo in questi ultimi tempi ed aveva fede nel trionfo dei loro ideali. Il carcere — concluse — anzichè scoraggiarci ci ha animati a persistere. (Benissimo!)

Applausi e grida di: *Viva i martiri di Sicilia! Viva il socialismo!* ecc. accolsero le parole del giovane oratore, che quasi subito allontanavasi insieme alla madre ed alla sorella.

Ma la piazza insisteva: Verro, pressato da ogni parte, fu anch'esso costretto a presentarsi al pubblico. A tale effetto venivagli preparata una specie di cattedra: non volle salirvi e preferì di montare in una vettura.

Non pronunziò peraltro che poche parole sul medesimo *diapson* del collega e naturalmente col medesimo effetto.

Del resto nessun incidente. Alle 23 lo spettacolo era finito.

L'on. Costa invitò gli amici a trovarsi martedì in piazza Montecitorio per salutare i nuovi colleghi al loro arrivo alla Camera. Una bella occasione certamente per fare un po' di gazzarra. Fu quindi telegrafato a Barbato a Milano dicendogli essere indispensabile la sua venuta in Roma.

E dopo ciò si può ben gridare: Evviva la pacificazione degli animi!

— Col treno di Firenze delle 23,20 giunsero una cinquantina di amnistiati, fra i quali due donne.

Alla stazione erano pochi socialisti, fra i quali il consigliere comunale Nissolino. Dopo gli abbracci ed i saluti proseguirono per Napoli col treno diretto delle 0,5.

L'omicidio di iersera. — Un gravissimo fatto di sangue avvenne iersera in via S. Gregorio.

In detta via al N. 12 trovasi l'osteria dei coniugi Fraschetti Benedetto ed Emilia.

Frequentatore assiduo del luogo era il guardiano degli scavi Casicci Filippo, un giovinotto di ottimo carattere, il quale peraltro pare non godesse tutte le simpatie dell'ostessa.

La ragione si attribuisce a dissidi di famiglia.

Il Casicci amoreggiava con la figliastra della Fraschetti e sembra che tale relazione non fosse veduta di buon occhio dalla matrigna.

Iersera verso le 21 e mezzo il Casicci era nella osteria. Forse aveva bevuto qualche bicchiere più del solito ed appariva eccitato.

L'ostessa cominciò a punzecchiarlo sul solito tema: gli animi s'infiammarono e ne seguì un alterco violentissimo.

Il Casicci non potè più contenersi: alcune parole scottanti rivoltegli dall'ostessa, lo fecero trascendere. Corse a casa — là presso — e, armatosi di un fucile, tornava nell'osteria.

E' facile immaginarsi lo scompiglio che ne avvenne.

Alcuni amici comuni tentarono di fermarlo: ma non giunsero in tempo. Il Casicci spianato il fucile ne esplodeva un colpo.

Fu una fatalità!

Benedetto — l'oste — per difendere la moglie, veniva colpito in pieno petto e cadeva fulminato.

La donna, ferita anch'essa alla faccia (poichè il fucile era caricato a veccioni) veniva raccolta in grave stato.

Fu trasportata alla Consolazione dalla guardia di P. S. Grifoni Angelo.

Il Casicci è stato arrestato.

Il fatto produsse una profonda impressione negli abitanti dei dintorni.

Morto. — Ieri la guardia Boreis trasportava a S. Spirito certo Potenziani Agostino d'anni 75, da Città di Castello, raccolto presso la stazione ferroviaria di Termini, in tali condizioni che non dava segni di vita. Il poveretto lungo la via cessava di vivere per vizio cardiaco.

Il cadavere venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Il suicida di via Ricasoli. — A S. Antonio, alle 8 di ieri mattina cessava di vivere il sensale Telemaco Figurit.

Lascia la moglie e tre figli.

Cavallo in fuga. — Il vetturino Costanzo Cinaglia, d'anni 35, da Bagnoli del Trigno, lasciava abbandonata la vettura al viale Principessa Margherita. Il cavallo si diede alla fuga ma fu quasi subito fermato dal Cinaglia evitando disgrazie.

Il Cinaglia cadde ferendosi alla testa. Ne avrà per dieci giorni.

Investimento. — In via Marmorata, un biroccino andando di corsa, investì la contadina Benedettini Maria, di anni 57, da Monte Colombo. Nella caduta, la Benedettini riportò la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Alla Consolazione sono stati ricoverati:

Il cantoniere Andreoni Giovanni, di anni 43, da Trino, il quale fuori Porta del Popolo aveva ricevuto un calcio da un cavallo. Contusioni alla gamba destra.

— Panzi Michelina sessantaquattrenne, di Ancona, abitante in via Marmorata 38, per contusioni alla testa, guaribili in 10 giorni.

Per cadute: Il bracciante Esposito Giovanni d'anni 34, da Ofeno. Frattura del braccio sinistro e ferita alla testa.

— Il macellaio Massarotti Giuseppe da Camerino, e Parmegiani Rosa, romana, contusi ambedue, in seguito ad una scarica di pugni e legnate scambiatesi in piazza Mastro Giorgio.

— Il sarto Milita Nazzareno, di anni 38, domiciliato a Cori. Ha dichiarato che trovandosi iersera al Ponte Garibaldi, ed osservando un revolver, partiva disgraziatamente un colpo dal quale rimase ferito al ginocchio sinistro.

— Visciani Augusto, pastaio, romano, per una sassata alla fronte lanciatagli da uno sconosciuto al Ponte Garibaldi.

A S. Spirito — Il muratore Lestini Paolo da Genzano, avendo questionato con un individuo in v. Cappellari, veniva da questi ferito al naso.

— Il calzolaio Feroci Vincenzo di anni 30, da Sericano, nel pulire un revolver, fuori porta Cavalleggieri, partito un colpo, si feriva al pollice sinistro.

— Esposito Giovanni, mattonatore, da Foggia, in via Governo Vecchio, cadeva e riportava una contusione all'eccipite guaribile in 15 giorni.

A S. Giacomo si presentò a farsi medicare una leggiera ferita alla testa il legatore di libri Giuseppe Taraghi fiorentino.

Arresti. — Per aver rubato del lauro nella villa Corsini furono arrestati dalle guardie municipali l'imbianchino Remo Mazzanti di anni 19, il fruttarolo Oreste Vitelli di anni 31, il fornaio Arcangelo Maliziotti di anni 11 romano e il cappellaio Teseo Marchesi di anni 16, da Paliano.

— Filippo Romersi di anni 18, romano, fu arrestato dalle guardie municipali in via Goffredo Mameli perchè armato di coltello inseguiva un individuo.

— In via Agonale fu arrestato De Giuli Alessandro, d'anni 20 romano, che aveva borseggiato del portafogli la signora Carolina Coccanari.

La medesima era riuscita a togliere dalle mani del ladro il portafogli.

— A porta S. Paolo furono arrestati Fiori Francesco e Favoni Alessandro perchè trovati possessori di due sacchi contenenti broccoli.

Vendita all'asta per causa di partenza, martedì 17 e mercoledì 18, alle ore 10 ant. in via Monte Brianzo 62 (ivi l'elenco). Comprenderà: camera da letto in mogano, cioè: armoir a 3 luci, comò all'inglese, pilastrini, lavabo, letti gemelli, tappezzerie ecc., il tutto in ottimo stato e di forma moderna. Il perito: *Chiocca*.

I rimedi del dott. Gori sono di pronta efficacia ed innocui, perchè, mercè la loro virtù elettro-dinamica, antisettica, antiflogistica e antispasmodica, invadendo, con rapido assorbimento, l'organismo, ne distruggono immediatamente i focolai di infezione settica, flogistica e spasmodica, causa di malattie, e ne risvegliano contemporaneamente le forze vitali depresse.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Società Previdenza dei Sarti. — Questa sera 16 marzo, alle 8 e mezzo, nella sede, via Colonna 35, piano 2, terrà una lezione di taglio il professore Teofilo Steinkuhler di Parigi. Ingresso gratuito anche per i sarti non soci.

Negozianti ed industriali. — Il Consiglio della Società si adunerà questa sera, lunedì, per discutere i bilanci ed il resoconto da presentarsi ai soci nella prossima assemblea.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1/2 pom.

Sciatica curata gratis dal dott. Ballabene, V. del Vantaggio, 30 p. 1.o dalle 2 alle 4 p. ogni giorno.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Non credevamo di dover parlare ancora del *Mefistofele*: ma la inaspettata e clamorosa vittoria ottenuta da questo spettacolo colla nuova edizione attuale e colla riduzione di prezzo c'impone di farlo. E colla stessa franchezza colla quale condannammo la prima esecuzione rendiamo oggi giustizia al merito parziale di uno spettacolo che il pubblico ha salutato iersera col suo immenso concorso e col suo applauso caloroso.

Vicino al tenore Apostolu che ha surrogato così felicemente il Marin, dando una così geniale ed efficace interpretazione alla parte di *Faust*, la signora Zilli ha ritrovato tutta la misura del suo valore di cantante e del suo talento d'artista ed è stata una Margherita gentile e appassionata ed un Elena piena di elegante voluttuosità. Durante l'atto terzo la signora Zilli ha trasportato il pubblico colla dolcezza e correttezza del canto e colla giusta rispondenza dell'azione.

Siamo lieti di unirci quindi al plauso caldo e sincero del pubblico e di segnalare la signora Zilli come una delle interpreti più valenti della bella musica del Boito.

M.

NAZIONALE. — Anche iersera alla replica dell'applaudito lavoro del Leoncavallo: *Chatterton*, il pubblico rinnovò feste entusiastiche al maestro ed agli artisti come nelle precedenti rappresentazioni. Si vollero i soliti *bis* ed il Lucignani — questo meraviglioso interprete attore e cantante — fu straordinariamente acclamato.

Stasera e domani altra replica.

COSTANZI. — Nella *Maria Stuarda*, Giacinta Pezzana ebbe uno di quei successi schietti ed imponenti, che non si scordano.

L'egregia attrice commosse l'uditorio e diè nuova prova del valore della fama che meritamente gode.

Stasera: *Niobe* e *Cavalleria*.

Al *VALLE* si danno le ultime rappresentazioni della compagnia d'operette Favi e Parvia. Domani *La Figlia del Tamburo maggiore* ed al *QUIRINO* stasera debutto del rinomato cavallerizzo Giuseppe Giacosa.

MANZONI — Non essendo ancora pronti gli scenari pel dramma di Barbieri *La Vergine Bianca*, stasera si replica *Annella di Massimo*, il forte dramma che iersera suscitò tanto entusiasmo nel pubblico che gremiva il teatro in entrambe le rappresentazioni.

Per mercoledì è annunziata la serata d'onore della brava prima donna sig. Lollio-Strini.

Fabr...

Accademia di S. Cecilia — Domani alle ore 1 1/2 vi sarà il terzo concerto — col *Quartetto Boemo*, di cui pubblichiamo il programma:

1. Smetana: Quartetto in *mi min.* (Aus meinem Leben) — 2. *a)* Tschaikowski: Andante cantabile - *b)* L. Sinigaglia: Studio del quartetto czeco - *c)* Glasounoff: 1) Interludium in modo antico; 2) Orientale — 3. Beethoven: Quartetto (op. 59) in *fa*.

Violino primo Carl Hoffmann - Violino secondo Joseph Suk - Viola Oskar Nedbal - Violoncello Hans Wihan.

Prezzi: Sedia numerata L. 10 - Posto non numerato L. 5.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Bohème* — Ore 20 1/2.
Valle. — *I Moschettieri al Convento* — Ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre — Ore 21.
Metastasio — *Le Campane di Corneville* - Ore 21.
Panorama Nazionale. Via Mortaro, 17, dalle 10 alle 22 — PARIGI — *Le rive del Reno*.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposiz: *Guerra dell'Indipendenza d'Italia* — Ore 21.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* all'on. Romanin-Jacur, già Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, la Commenda nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'atto sovrano torna a grande onore dell'on. Romanin-Jacur, il quale dedicò, com'è noto, tutta la sua intelligenza e tutta la sua attività al buon andamento dell'azienda dei Lavori Pubblici, durante il non breve periodo di tempo, in cui collaborò coll'on. Saracco.

Ieri mattina, relazione dei ministri al Quirinale. Furono firmati varii decreti di collocamento in disponibilità di funzionari.

Oggi il Consiglio dei ministri stabilirà le dichiarazioni che, a nome del governo, l'on. Di Rudinì leggerà domani alla Camera, presentando il nuovo gabinetto.

La missione Salsa

Nei circoli governativi si afferma che le trattative in corso con il maggiore Salsa si riferiscono ad una convenzione militare diretta a stabilire possibilmente una tregua piuttosto lunga nelle ostilità, che darebbe modo a riordinare intanto la difesa e raggiungere, possibilmente, la conclusione di una pace conveniente.

Se una convenzione militare, che si limita ad un atto fra i comandanti delle truppe, può giovare, del che è giudice il generale Baldissera, non c'è nulla ad osservare, tanto più che i due eserciti non possono avanzarsi oltre le posizioni occupate: ma se la convenzione militare dovesse includere condizioni, che potessero pregiudicare prestigio e posizione politica, molto meglio sarebbe restringerci all'ultima trincea senza compromettere menomamente l'avvenire.

Del resto domani s'apre la Camera e non mancherà modo al Governo di precisare lo stato delle cose e porre in sodo se la rinunzia agli ultimi tre battaglioni, richiesti al primo momento dal gen. Baldissera, sia partita da lui.

Presidenza della Camera.

Si dà per certo che il Ministero pregherà la Camera di non accettare le dimissioni da Presidente dell'on. Villa, dimissioni che saranno lette, secondo le consuetudini, il giorno dopo quello della presentazione del Ministero alla Camera; e cioè, mercoledì, 18.

Ministero guerra.

Oggi, reduce da Catanzaro, l'on. Dal Verme, sotto-segretario di Stato alla guerra, prenderà possesso del suo ufficio.

— Il generale Goiran va al comando di una brigata, lasciando la direzione generale dei servizi amministrativi.

Ministero esteri.

E' stata sciolta la Divisione della Politica Coloniale e il comm. Primo Levi fu collocato in disponibilità per soppressione d'impiego.

Ministero marina.

La "Sardegna," la "Morosini," il "Bausan," il "Vesuvio," e l'"Urania," sono giunti a Siracusa il 14; l'"Europa," è giunta a Venezia; il "Veniero," è giunto a Massaua.

Dimostrazioni agli amnistiati.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Barbato a Milano.

Milano, 15, ore 16,5. — Barbato, al quale nonostante il rigore della sorveglianza, si erano fatte pervenire notizie sulla probabilità dell'amnistia, ne ebbe comunicazione iersera alle dieci quando già si era addormentato.

Il direttore del reclusorio di Pallanza gli fece lasciare la cella e lo fece rivestire con abiti che si era procurati mediante i suoi risparmi.

Stamane alle quattro, eludendo l'attesa dei parenti e dei correligionari, uscito dal reclusorio si recò all'imbarco del piroscafo, salutato da un compagno milanese, confinato a Pallanza, e soletto prese la ferrovia della compagnia Nord-Milano.

Preavvisati telegraficamente, lo aspettavano alla stazione pochi capi del partito socialista, e alcuni ferrovieri che accolsero con evviva il deputato del V Collegio.

Barbato rispose con evviva al socialismo!

Egli appare sereno ma pensoso. Gode buona salute e porta occhiali azzurri in causa di un resto di congiuntivite.

Si recò in casa di Turati, direttore della *Critica sociale*, dove affluirono moltissimi amici per abbracciarlo.

Egli disse ripetutamente di essere deciso di non recarsi alla Camera nè martedì, nè dopo.

Parlando poi alla Camera di lavoro, dove fu accolto calorosamente disse: Piuttosto che alla deputazione sentirsi portato alla propaganda, se anche gravida di pericoli, tra le masse della sua Sicilia. Al capezzale degli infermi, fra i tuguri, ivi si crede più utile alla causa socialista.

Si recò ad alloggiare in un albergo a piazza Fontana. Stasera visiterà l'associazione elettorale-socialista del V collegio. Gli si offrirà una bicchierata nel teatro socialista. Domani forse presiederà l'assemblea del partito.

Milano, 15, ore 23,50 — Nel suo giro attraverso i piccoli quartieri del V Collegio, da cui fu eletto, Barbato venne fatto segno a molte dimostrazioni di simpatia popolare, specialmente per parte delle donne.

Visitò quattro associazioni, che hanno la sua medesima fede politica, e tanto colà quanto nella numerosa plaudente adunanza di stasera al *Teatro Socialista*, rinnovò il suo proposito di astenersi dall'esercizio della deputazione politica. Tuttavia se ne rimise all'Assemblea dei Delegati del partito che si riunirà domani sera e la quale già opina che egli debba presentarsi a Montecitorio; e si crede che Barbato cederà ai desiderii dei compagni.

Anche stasera egli ha discorso come uomo deciso a riprendere la propaganda in Sicilia, incoraggiato in ciò anche dall'atteggiamento dei socialisti settentrionali.

Mercoledì partirà per visitare gli elettori di Cesena.

Stasera ricevette dispacci di Colajanni e di Cavallotti, che lo invitano a recarsi alla Camera. A nome del gruppo parlamentare socialista, gli telegrafò nello stesso senso Agnini.

Egli fu visitato da De Cristoforis.

De Felice a Volterra.

Volterra, 15, — Da questo reclusorio questa mane fu liberato De Felice Giuffrida. Erano ad attenderlo all'uscita parecchie persone.

Questa sera alla sede del Circolo democratico operaio terrà una conferenza e domani parte per Roma per trovarsi alla seduta della Camera.

INFORMAZIONI ESTERE

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 15. — Il generale Weyler annunzia dall'Avana che vi furono varii scontri fra le truppe spagnuole e gl'insorti, che si dispersero fuggendo.

Nello scontro che il colonnello Rodon ebbe colla banda Reyes, gl'insorti, nel fuggire, fecero scoppiare, mediante conduttori elettrici, una cartuccia di dinamite, che ferì alcuni soldati.

Gl'insorti, contrariamente a tutte le leggi di guerra, adoperano palle di filo di ferro per mancanza di munizioni o per desiderio di cagionare maggiore danno.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 15. — La Missione turca, ch'era venuta a presentare al Principe Ferdinando i Firmani del Sultano, è stata invitata stamane, a Palazzo, ad un *déjeuner* di gala.

Quindi, alle 2 pom., la Missione è ripartita per Costantinopoli.

Il Principe Ferdinando accompagnò nella sua vettura alla stazione Zihni Pascià, mentre i ministri e gli ufficiali di Corte accompagnarono, parimenti in vettura, gli altri membri della Missione.

Sul loro passaggio era accorso numeroso pubblico, che salutava con grande simpatia.

Il Principe Ferdinando salutò, alla partenza, molto cordialmente Zihni Pascià e gli altri membri della Missione. Al momento della partenza la musica intuonò l'inno turco.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Diretti a Napoli sono entrati nel Canale di Suez, provenienti da Massaua, il *Singapore* e il *Nilo*, il primo la sera del 14 e il secondo la mattina del 15; l'*Adria* pure la mattina del 15, proveniente da Massaua, ha proseguito da Porto Said.

Il *Letimbro*, proveniente da Hong-Kong, ha proseguito da Singapore per Bombay.

Il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Massaua e Genova, ha proseguito da Aden per Bombay. L'*Orione*, proveniente dal Plata, ha proseguito da San Vincenzo per Genova.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani quotati a dollari 0,83 1/2 allo staio, i granturchi a 0,39 1/2 e le farine extra-state a doll. 2,65 al barile. In Italia le piazze non essendo sopraccariche di merce, le offerte scarse, e il cambio sensibilmente cresciuto, tutti gli articoli in aumento ad eccezione del granturco fortemente contrastato dalla concorrenza estera.

A Livorno i grani di Maremma venduti da L. 24,50 a 25 al quintale; a Bologna i grani fino a 25; i granturchi a 16 e i risoni a 22; a Verona i grani da 23,50 a 24,50 e il riso da 31 a 37; a Cremona l'avena a 16 all'ettolitro e la segale a 17,50; a Milano i grani della provincia da 24,75 a 25 1/4 al quint.; l'orzo da 14,25 a 14,75 e l'avena da 15,75 a 16,25; a Torino i grani piemontesi da 24,50 a 25; i granturchi da 16,25 a 19,75 e il riso da 31,75 a 37; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14,25 a 16,50 e a Napoli i grani bianchi intorno a 24.

Caffè.

A Genova le vendite della settimana ascesero a 600 sacchi senza designazione di prezzo — A Palermo il Rio venduto da L. 355 a 385 al quint. alla stazione — A Trieste il Rio quotato da fior. 80 a 98 e il Santos da fior. 78 a 96 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 50 1/2 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda venduti a L. 132 al quint. in oro, in Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 138 a 139, a Palermo i prezzi variano da L. 149,50 a 150,50 alla stazione, a Trieste i pesti austriaci da fior. 17 1/4 a 17 1/2 e a Parigi gli zuccheri rossi di gr. 88 a fr. 32 al deposito, i raffinati a L. 104 e i bianchi n. 3 a franchi 33,65 il tutto a pronta consegna.

Sete.

A Milano operazioni limitate a balle isolate di greggie e di lavorati con prezzi senza variazioni. Le greggie 8/10 di 1. e 2. ord. vendute da L. 45 a 42; dette elastiche 10/12 a L. 46; organzini 17/19 classici a L. 56; detti di L. 2. e 3. ord. da L. 54 a 50 e le trame 34/26 di 1. ord. da L. 46 a 47. — A Torino affari difficili per le continue oscillazioni nei cambi e prezzi invariati.

A Lione discrete operazioni nelle greggie europee, e quasi nulla in quelle dell'estremo Oriente. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9/10 di I. ord. a fr. 49 e organzini 18/20 di I. ord. a fr. 51. — A Shanghai le Seifoong fr. 28,75; le Montagna 4 a fr. 27,25 e le Gold Kilin a fr. 24,25; a Yokohama le filature N. 2 a fr. 38,75 e a Canton le filature Manpoaking 11/13 a fr. 32,40.

Olio d'oliva

A Genova gli arrivi proseguono discreti in qualità migliori, specialmente dalla Sardegna. Negli oli nuovi i Riviera Ponente venduti da L. 92 a 105; i Sardegna da 90 a 93; i Sicilia da 86 a 91; i Bari da 90 a 110; i Toscana da 105 a 115: i Calabria da 88 a 95 e gli oli da ardere da 78 a 89. — A Firenze e nelle piazze toscane gli olii nuovi da L. 95 a 115 e a Bari L. 80 a 107.

Bestiami.

A Bologna mercato ben fornito e assai attivo. Raccolti i buoi da macello, gli altri abbastanza apprezzati; ben trattato il vitellame con offerte compensatrici; le vaccine ed i lattoncelli si quotano sempre al bel prezzo da L. 95 a 105 peso vivo. Pei suini grassi il mercato è finito con la media di L. 95 al quint., ed i temporini vanno facilmente con prezzo per capo da L. 10 a 13, secondo la qualità e la razza. Nelle altre piazze italiane i bovi da macello si vendono in media da L. 60 a 75 al quintale vivo e i vitelli di latte da L. 80 a 95 e i maiali lattonzoli da L. 15 a 25 per capo.

Metalli.

A Londra le condizioni del mercato siderurgico sono meno buone di quelle che erano 15 giorni indietro giacchè i prezzi dei vari metalli tendono a indebolirsi non tanto per le minori richieste quanto per la maggiore abbondanza dei depositi.

Il rame pronto con ribasso di 10 scellini quotato a sterl. 45,17,6 la tonn.; lo stagno debole a sterline 60,10, il piombo con ribasso da sterl. 11,10 a 11,12,6 per l'inglese e lo zinco calmo a sterl. 14,17,6. — A Glascow la ghisa pronta si vende a scell. 47,14 la tonnellata.

All'Havre lo stagno a fr. 170 al quint. il rame a fr. 121,25, il piombo a fr. 29,75 e lo zinco a franchi 40,25 — A Marsiglia i ferri francesi a fr. 18 al quint. — A Genova il piombo da L. 31,50 a 32,50 al quint. al magazzino e a Napoli i ferri da 21 a 27.

Carboni minerali.

A Genova il Newpelton venduto a L. 18,50 la tonnellata; l'Hebburn a L. 18, il Newcastle Hasting a L. 20,50, Scozia a L. 19, Cardiff da L. 23,50 a 24,50 Liverpool a L. 20,50 e Coke Garesfield a L. 34.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto a lire 16,50 al quint. e in casse a L. 8,60 e il Caucaso da L. 12,50 a 13 per cisterna, e a L. 6,80 per le casse il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fiorini 9,35 a 9,75 al quint.; in Anversa in ribasso a L. 15,50 al deposito ed a Nuova York ed a Filadelfia da cent. 7,05 a cent. 7,10.

Prodotti chimici.

A Genova lo zolfato di rame da L. 55 a 56 al quint. franco al vagone tanto per l'americano che per l'inglese; il bicarbonato di soda da L. 20,50 a 21,30; il cloruro di potassa da L. 115 a 120, il cloruro di calcio da L. 30 a 31,25 e il sale ammoniaco da L. 104 a 110.

Zolfi.

Continua la solita altalena di prezzi più o meno bassi. Sopra Porto Empedocle i prezzi quotati da lire 4,84 a 5,52, sopra Licata da L. 4,92 a 5,56 e sopra Catania da L. 5,27 e 5,75.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 8 al dì 14 Marzo 1896

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 20	1 35
Buoi e vacche da orba "	"	1 10	1 20
Buoi e vacche naz. di Sardegna "	"	1 10	1 20
Vitelli da latte "		1 70	1 90
Vitelli di campagna "	"	1 60	1 90
Suini della Provincia Romana "	"	0 85	0 96
Suini Pelatelli	"	— —	— —
Suini bianchi di Napoli	"	— —	— —
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	24 60	24 50
Grano id. id. id. 2. q.	"	23 25	23 50
Fiore di Farina N. 00	"	40 50	42 —
id. id. " 0	"	40 00	41 00
id. id. A " 1	"	39 00	40 —
id. id. B " 2	"	36 50	37 —
id. id. C " 3	"	34 50	35 —
id. id. D " 4	"	32 —	33 —
id. id. V " 5 sacco comp.	"	23 —	24 —
Cruschello	"	11 50	12 —
Crusca	"	11 50	14 —
Zuccaro extra fino senza tara	"	164 00	164 50
Zuccaro in pani sani grossi	"	167 00	167 50
Zuccaro in pani sani piccoli	"	169 00	169 50
Zuccaro in quadretti comuni	"	172 00	172 50
Zuccaro in quadretti piccoli	"	174 00	174 50
Zuccaro raffinato extra	"	163 50	164 —
Zuccaro Centrifugo	"	163 00	164 50
Zuccaro Semolato	"	165 —	165 50
Burro dell'Agro Romano	"	280 —	280 —
Burro di Milano 1. q.	"	260 —	270 —
Burro Alpino	"	240 —	250 —
Formaggio pecorino vecchio f. d.	"	182 —	185 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	6 —	— —
Petrolio d'America (rubino)	cass. lit. 37	30 50	31 —
Petrolio di Filadelfia in cassette	Cassetta	26 00	26 2
Acciughe di Sicilia	Barile K. 60	85 —	90 —
Acciughe di Anzio stipa g.	" " 80	125 00	130 00
Acciughe d'Africa	" " 60	85 —	— —
Tonnina di Sardegna	" " 60	75 —	80 —
Sarde di Sicilia	Barile " 60	30 —	35 —
Sarde d'Anzio	" " 60	43 —	45 —
Sarde d'Anzio	" " 60	33 —	35 —
Sarde d'Africa	" " 60	33 00	35 —
Aringhe di Yarmont	Barile " 70	33 —	34 —
Salacche inglesi invernali	Botte 100	53 —	55 —
Baccalari Caspier nuovi	Quint.	82 —	84 —
Baccalari San Giovanni	"	70 —	71 —
Baccalari Norvegiani	quint.	76 —	78 —
Baccalari Francia Grand Banc	"	70 —	71 —

Visto: Il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

87 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 87

L. LÈTANG

Il supplizio di un padre

— Tutto ciò sarà deposto, come se si trattasse di una corrispondenza pronta a partire, al domicilio del signor Dormelles, via Bonaparte.

— Ma quel domicilio sarà chiuso, sorvegliato?

— Si, da una ordinanza che si chiama Martineau, e che senza supporlo, ci servirà mirabilmente... ne son quasi certo... Da domani, e all'ora che vorremo, la casa del signor Dormelles sarà senza guardiano e probabilmente noi ne avremo le chiavi per tutto il tempo che ci piacerà.

— Dio mio! Quante complicazioni!

— Nulla di più semplice, al contrario. Una volta che i documenti rubati saranno in casa del signor Dormelles, un bigliettino ne avvertirà caritatevolmente il signor Allevard, che andrà in furia e spiegherà molto zelo perchè odia il bel capitano, e allora il mio rivale sarà irremissibilmente perduto...

— Perduto! — ripetè Daniele.

— Signore! — esclama Feliciana giungendo le belle mani — che cosa gli faranno?

— L'arresteranno subito e lo condurranno nella prigione di Cherche-Midi, per aspettare di esser tradotto dinanzi a un consiglio di guerra, e la sera stessa un giornale del quale dispongo pubblicherà con molto rumore un articolo narrando l'infame tradimento di un ufficiale francese e facendo il nome del signor Filippo Dormelles. E dopo ciò, anche se il capitano riuscisse a uscire dal ginepraio, cosa poco probabile, resterà sempre disonorato. E noi saremo vendicati, non è vero Daniele?

— Si... Sarà bene!

E il viso del vecchietto ebbe una contrazione odiosa.

— E' spaventoso! — mormorò Feliciana.

— E poi — continuò Aurelio con perfida gioia — il matrimonio del signor Dermelles con Margherita sarà irrimediabilmente rotto: non si sposa un traditore: e col tempo, con la pazienza, con le moine e con l'abilità, Margherita sarà mia con i suoi milioni. Non è un bel giuoco?

— Disgraziato figliolo! Se qualche imprudenza vi perdesse?

— Abbiamo preso tutte le precauzioni. Del resto noi non si comparisce. La faccenda si svolge naturalmente! E poi il tempo stringe e prima di cinque giorni tutto deve esser terminato. Non c'è da tergiversare; quando cominciamo, Daniele?

— Stasera... stasera per domani.

— Sia. Non ne parliamo più. E tu, mamma, continua a far la malata, è il meglio che tu possa fare.

— Si, caro; sono così affranta, così agitata, che non potrei alzarmi, neppur se volessi.

— Benissimo. Ma non ti abbandonare troppo. Terminata questa piccola faccenda, avremo bisogno di te per intraprendere una nuova campagna, vantaggiosa almeno quanto questa, e che mirerà a impedire a mio padre di fare il testamento barocco che medita. Vi lascio. Chiudi bene le tue carte preziose, Daniele. Addio, mamma.

— Addio, Aurelio mio, vieni ad abbracciarmi e promettimi che non ti comprometterai.

— Non fare scene, non piangere, non ti intenerire. Vado a far colazione con i miei amici per tar diversione da tutti questi imbrogli. Daniele, non ti scordare che verso le tre e mezzo dobbiamo andare a prendere quel caro Allevard al Ministero della guerra, per condurlo al Circolo, dove sarà impegnata una partita seria... Tu lo lascierai vincere, Daniele; gli dobbiamo questo e altro a quel caro amico.

— Vedremo — mormorò lo zio Daniele, riponendo con gran cura in una cartella di marrocchino, le carte sparse sulla scrivania.

Aurelio uscì con passo svelto, un po' nervoso. Vi fu un momento di silenzio.

— Daniele — disse Feliciana, perdendo il ritegno e mostrando la paura che la tormentava — Daniele, che cosa è accaduto dell'*altro?*

— Non lo so. Ma ho veduto Verrier stamani, e sono sicuro che farà eseguire la consegna.

— Che ha fatto mio marito?

— Ha mandato Puybarrau alla Prefettura di polizia con un reclamo scritto... lui non può uscire, è malato. Hanno risposto che non sapevano che cosa volesse dire...

— Mio Dio! Purchè non *lo* trattengano molto a Parigi e che Bernardo non *lo* veda.

— Per questo... sta' sicura. Bataille mi ha mandato stamani un agente per avere il prezzo del viaggio all' Havre... duemila franchi.

— Dunque, lo portan via subito?

— Spero.

— Oh! questa incertezza mi tortura e soffro mille morti! Se il capitano Barillet, docile, compiacente, intelligente, fosse qui?

— Gli ho telegrafato... potrà esser qui stasera.

— Grazie. La sua presenza mi rassicurerà un poco. Oh! Daniele mio, se tu sapessi come ho avuto paura quando me *lo* sono visto a un tratto davanti! Il sangue mi si è gelato e mi son sentita morire.

— Fortunatamente c'ero io... ho avuto una buona ispirazione seguendoti. Dunque ti ha riconosciuta?

— Subito. Io pure ho sentito che era *lui* e uno spavento tremendo mi ha turbata la ragione. Se torna dopo tanti anni è per vendicarsi. Però dal suo stupore, dall' orrore che ha provato, ho capito che *egli* non sapeva nulla e che non aveva detto nulla al signor di Prabert. Quest' orribile verità si scoprirà dunque? Dovrò scontare la colpa?

— No! — disse Daniele con forza.

— Mi ha riconosciuto, ti dico!

— Anche me. Ho dovuto farlo imbavagliare affinchè non gridasse il mio nome e non mi coprisse d' improperii.

— Allora siamo perduti! Anche se il nostro piano riuscisse, siamo perduti. Supponiamo che riaccompagnato all' Havre, imbarcato sul primo vapore in partenza, non possa dire nè scrivere una parola. Egli tornerà però, o manderà qualcuno che saprà il suo segreto, e si rivolgerà ai tribunali... Sempre, sempre avremo quell'orribile minaccia sulla testa.

Daniele alzò le spalle.

88 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 88

Il supplizio di un padre

Le sue palpebre floscie si erano rialzate e gli occhi suoi brillavano di uno splendore sinistro: la voce stessa aveva perduto le esitazioni e il tremolio consueti.

— Ho pensato a tutto questo — rispose. — Se non avessi dovuto occuparmi degli affari di Aurelio, avrei fatto in modo di seguire Bataille nel suo viaggio all' Havre, e forse avrei fatto accadere qualche disgrazia al prigioniero. Ma non posso, mi manca il tempo.

" Ma vi è qualcosa di meglio e di più completo alla nostra portata.

" Se il signor di Prabert morisse o fosse rinchiuso come pazzo in qualche manicomio, che cosa avremmo più da temere? Che c'importerebbe che Roberto avesse raccontato in tutti i suoi particolari il passato a suo fratello? La prova giuridica mancherà sempre, e noi temiamo solo la prova morale in ragione dell'esistenza di Bernardo. Capisci?

E questa soluzione sarebbe migliore dell'altra per la nostra sicurezza e sarebbe anche infinitamente migliore per altre ragioni. Dunque?...

E con un gesto cinico terminò la frase.

— Dio mio! — gridò la signora scoppiando in lagrime. — Tutti questi disegni tenebrosi mi faranno ammattire o morire! Se tu sapessi, Daniele, come mi sento debole, quanti sinistri presentimenti mi assalgono! Noi abbiamo avuto, povero amico, terribili traversie nella vita, ma ti giuro che non ho mai provato uno spossamento come adesso, uno scoraggiamento eguale, nè tanta paura dell'avvenire!... Quella cosa orribile che macchinate contro Filippo Dermelles!... E quella più orribile ancora che meditate contro Bernardo!... Voi tentate il cielo!... Iddio vi punirà!

— Vi siamo costretti...

— Perchè voler tanto lottare e voler vincere a dispetto di tutto?

— E' necessario per Aurelio!

— Daniele, fratello mio, tu sai come sono stata buona per te? Se si potesse far per benino la parte di ciascuno e lasciarmi vivere in pace!

— E senza quattrini? — domandò con un ghigno il vecchietto.

— Ohimè! come sono disgraziata!

— Oh! Oh! — fece Daniele voltandole le spalle. — Insipida, insopportabile una donna che piagnucola e sragiona. Me ne vado!

E lo fece, lasciando la sorella dar libero corso a un accesso di pianto.

Intanto Aurelio aveva fatto un incontro inatteso. Traversando la grande galleria del primo piano per andar nel suo quartiere, s'era trovato faccia a faccia con un giovane alto, tutto vestito di nero, freddo, corretto, distinto, fisonomia fina ed espressiva, lunghi e morbidi favoriti neri, aspetto da diplomatico, sveltezza di donna, untuosità da vescovo.

L'incontro non era piacevole, perchè Aurelio aggrottò le ciglia.

— Oh! signor Fobret di Noirtal!

— La saluto, signor Aurelio carissimo.

— Grazie. Qual vento la conduce qui? Brezza o vento di burrasca?

— Non saprei. Tutto è relativo in questo mondo.

— Bisogna peraltro che la cosa sia importante, perchè i grandi notari di Parigi, come lei, non si scomodano per nulla prima di colazione.

— E' vero anche che talvolta si scomodano per nulla col solo intento di far piacere a clienti, che sono anche amici.

— E' questo il caso stamani?

— No, lo confesso volentieri.

— Che cosa è venuto a fare?

— E' molto curioso!

— Mi riguarda forse quello che ha fatto?

— Potrebbe darsi.

— Ebbene, allora?

— Il segreto professionale, caro signore, il segreto professionale!

Nel pronunziar queste parole il giovane notaro moderno aveva sulle labbra fine un sorriso sarcastico.

Aurelio alzò le spalle. Era furente e avrebbe volentieri strozzato l'impertinente. Si contentò di dire:

— Oh! i suoi segreti sono in bocca di tutti!

— Cerchi di acchiapparli allora. Le auguro buona fortuna.

— Si burla di me, signor Fobret di Noirtal?

— Nemmen per sogno. Sarei dolente che lo credesse.

— So che mi è ostile e che sarebbe felicissimo della mia rovina.

— Sono le linguaccie che glielo hanno detto.

— Conosco le sue speranze...

— Dica le mie certezze, signor di Prabert.

— Ah! — fece Aurelio mordendosi le labbra.

— Ma si! — rispose il notaio salutando lievemente.

Aurelio pallido dalla rabbia entrò di corsa in camera sua, dicendo a denti stretti:

— Che imbecille! mi ha fatto capir bene che sarà frustrato dell'eredità, che sono ormai un giovinotto senza importanza, ridotto a una meschina rendita. " Dica le mie certezze. „

" Questo significa che quel signore fra poco mi porterà via Mireille... Corpo di Bacco, io la cederò a quel notaro quando mi sarà venuta a noia. Ma neppure allora; la sua insolenza merita di essere punita.

" Ma intanto mio padre lo ha fatto chiamare stamani presto, perchè sentendosi malato vuol dare assetto alle sue faccende spogliando me e la mamma... ma non sarà così. Ho il diritto di difendermi e di lottare. Tanto peggio se mi spingono alle risoluzioni estreme...

Vi sono leggi che proibiscono ai vecchi indeboliti di mente e che non ragionano più, di disporre dei loro beni... Si vedrà, per Bacco, si vedrà.

E Aurelio fece più volte il giro della camera battendo col piede il tappeto e sferzando le draperie con la punta del bastone.

Il cameriere era andato per mettersi a sua disposizione, ma vedendo di che umore era il signorino, si era prudentemente ritirato.

— Eppoi, bisognerebbe vedere — continuava Aurelio andando sempre più in collera — quali sono le intenzioni di mio padre... Questo notaro, che è al tempo stesso un rivale, non mi dirà nulla. Devo interrogare il signor di Prabert. Cosa noiosa! Ma è molto tempo che vedo la necessità di una spiegazione categorica fra noi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee L. **3**
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75** - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. 3[illegible]

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 14 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla Posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 51

VILLA SIGNORILE VENDESI Lire 30 mila (con tutto il mobilio) e 20 mila mq. terreno, Vignato, Ortivo, Seminativo, frutteto, vasche, acqua, scuderia casa pel custode, e grande locale da adibirsi ad uso Cappella, luogo ameno per villeggiatura (a 50 metri sul livello del mare) veduta della Vald chiana, Montepulciano, dista 4 minuti da una primaria città della Toscana, e 20 minuti dalla stazione (volendo affittasi) Dirigersi casa Commerciale Way Venti Settembre 28. 92

VENDESI PALAZZO in posizione centrale tutto affittato, rinvestimento 5 1/2 0/0, oppure permutasi con proprietà rustica ed annessa Villa nell'Italia centrale, preferibilmente sul mare. Dirigersi, Way, Venti Settembre 28. 102

NETTUNO Splendida occasione da vendersi ottima casa veduta mare rendita al 5 0/0 pagamento subito Lire 13000 e il residuo in 40 anni. Dirigersi Roma Casa Way Venti Settembre 28. Nettuno Collettore Esattoria Ascarelli. 101

COMODA SCUDERIA per 4 cavalli o relativa rimessa, d'affittarsi in via del Carmine presso via Nazionale. Dirigersi al portiere di via Tre Cannelle n. 1. A. 102

MILORD, BAGHER E BRECH in ottimo stato quasi nuovi da vendere a modico prezzo. Via S. Giovanni Laterano 87 dirigersi al portiere. 104

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

D'AFFITTARSI

VIA FIRENZE 32 Affittansi 1. aprile due eleganti quartieri 3. 4. piano di 7 camere, cucina, cantina, bagno, vasche, stenditoio. Per trattative rivolgersi al proprietario. 95

VIA DEL CORALLO 12 p. 2. appartamento composto di 6 camere e cucina con acqua marcia Gas per le scale vasche da lavare. Rivolgersi al Portiere. 101

APPARTAMENTI VUOTI grandi e piccoli da affittare in via Vittoria 60-64. (Proprietà Galluppi) Per trattative dirigersi da Giuseppe Ricci presso la Banca Generale. 101

VIA UMILTÀ 79. appartamenti: 1. piano scala destra 9 vani e 12 vani (con loggia): 2. piano 13 vani. Due scale, telefono al portiere. 87

LOCALI NEL CENTRO vicolo Sciarra 64, tre vani. P. Oratorio 8, Marcello N. 74 a 75 quattro vani, Sotterranei. Via Umiltà un vano N. 77A. e 80. 87

OTTO CAMERE un camerino e cucina con vasche da lavare acqua e gas in via Botteghe oscure 19 p. 1. 98

AFFITTASI Primo piano Frattina 46 esistente impianto gas, adatto per studio, magazzeno, laboratorio, Bottega Via Vite 78. Camera cucina Mario Fiori 7 terzo. Prezzi mitissimi. 96

VIA NAPOLI 27 p. p. 6 camere cucina. Via Laurina 20 p. p. 5 camere cucina L. 40 mensili. Chiavi dal falegname accanto. 96

APPARTAMENTO 12 vani 1. p. affittasi vuoto il 1. aprile Buona esposizione veduta su giardini scala marmo bellissima acqua gas 4 via Gaeta, Visibile ore p.m. 103

Orario delle Ferrovie.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona .	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano .	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano .	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia . .	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno . .	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino . .	—	7,14	9,12	12,23	—	17,10	—
Velletri-Terracina .	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,2[illegible]	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,18	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno .	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze .	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano .	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia . .	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio . .	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano . .	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl. .	9,33	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,45		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,10	11,7	13,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	[illegible]	11,28	15,50	18,15	—	—	—
Bagni p.		7,20	[illegible]	12,15	16,34	18,48	—	—	—
Roma a.		8,30	10,[illegible]	13,21	17,30	19,[illegible]	—	—	—

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio 293. Marianna Dionigi 35. Tritone 158. Amedeo 77. Si vendono vini frizzanti delle colline Fiorentine e Pisane, fiasco 1, 1.10, 1.30 e più Per partite, facilitazioni. 83

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI disoccupato abilissimo accompagnare con chitarra arie teatrali a memoria per mandolinista ambulante. Rivolgersi via Quintino Sella n. 2 int. 2, la mattina a ore 9. 106

ARTISTA DRAMMATICO DISTINTO già direttore di compagnie comiche, stabilito Roma, darebbe lezioni di recitazione; assumerebbe direzione scenico-artistica di società filodrammatiche. Dirigersi P. Laugier. Posta dando appuntamento. 106

CERCASI subito Esattore e zelanti piazzisti; ottimi vantaggi. Esigesi cauzione. Vicolo del Piombo n 5. Rossi dalle 12 alle 1. 99

LINGUA FRANCESE - FRENCH LESSONS lezioni a prezzi discretissimi. Corsi serali a Lire 5 mensili. Cours de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi). Ind. Via del Tritone 87. 80

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano elementari governativi si danno da signorina di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terzo. 91

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 108

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero, esposta al sole, affittasi, volendo anche con salotto, presso distinta famiglia, via Veneto 51 scala 2. mezzanino. Prezzo discreto. 95

APPARTAMENTINO mobiliato esposto a mezzogiorno, nel più bel centro di Roma. Piazza di Pietra N. 40 P. 1. sopra il mezzanino.

CAMERA bene mobigliata, anche due occorrendo, affitta famiglia veneta pel 1. marzo a uomini stabili; lire 20 mensili ogni stanza vicino ministero finanze via Privata di via Salaria N. 5 interno 10. 104

QUARTIERE MOBILIATO con Eleganza prossimo al Ministero delle Finanze affittasi per causa partenza a prezzo di vuoto. Rivolgersi via Montebello 39 Negozio di Mobili. 105

PICCOLO APPARTAMENTO ammobiliato libero affittasi palazzo signorile, causa partenza prezzo eccezionale Lire 60 mensili. Rivolgersi portinaio via Farini lettera A. presso via Torino. 95

1. APRILE appartamentino elegantemente ammobiliato o camera salotto o camere divise uso cucina via S. Nicolò Tolentino N. 41 p. nobile visibile dalle 3 alle 4. 98

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati. Via Sistina n. 5 p. 2 esposti al mezzogiorno. 107

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

24 febbraio Manderò mia lettera quando prendo la tua. Passai momenti felici. Tu' riguardo appuntamento, l' anticipo a martedì, nel luogo stabilito ora indicatami, ma precisa. Vieni, non mancare. Cosi ti proviati sarà per giorno seguente. Coraggio caor mio, che mio amore possa consolarti. FRESIA 107